

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

ALLA CAMERA.

(Seduta del 26 - Pres. Bianchini).
Camerini invoca una legge che dia uno stabile assesto alle cattedre azbali di agricoltura.
Si riprende quindi la discussione del bilancio della marina.
Fattori di Cavagnari, Rispoli ed altri, ai quali risponde il ministro Alcega, che dopo avere spiegato quanto si è fatto e quanto si farà, conclude invitando la Camera a dedicare tutto lo sforzo a favore della Marina, che è uno dei maggiori fattori della potenza del popolo, e la forma più moderna della sua attività.

Monte si svolge il processo

Il ministro di Banco

«I prezzi delle carni... nel bilancio della Rete Adriatica»
Lettere, prendete un momento il vostro tempo, sera del 26 maggio, a Udine, alla terza pagina, e leggete con noi l'interessante riassunto del resoconto della Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali (aspirante la Rete Adriatica).
Leggiamo:

«L'utile netto che resta dalla gestione della Rete Adriatica è aumentato da lire 1.397.249 a lire 3.538.053 (ovvero tre milioni e mezzo di aumento).
«Aggiungendo L. 757.317 (L. 749.400) come interessi della riserva di proprietà esclusiva degli azionisti, la somma totale degli utili da distribuirsi ammonta a lire 4.295.370 (lire 2.448.800) di cui lire 256.748 (lire 148.652) si assegnano alla riserva ordinaria, lire 180.407 (lire 121.989) al Consiglio d'Amministrazione, lire 2.100.000 come sopra dividendo alle azioni.
«Il dividendo totale s'eleve dunque a lire 30 cioè il 6/0 come l'anno scorso. La considerevole rimanenza di lire 1.187.774 (lire 2052) viene devoluta all'incremento del patrimonio privato della Società.
«Riassumendo, l'esercizio 1903 è stato molto migliore del precedente. I profitti sono cresciuti fortemente, le spese pure in un modo minore.
«È vero che il dividendo non venne aumentato, ma la Società non ha avuto bisogno di servirsi degli utili di costituzione, ha potuto aumentare il versamento nella Cassa Pensione da lire 1.200.000 a lire 2.000.000 ed ha potuto inoltre accumulare lire 1.713.774 per patrimonio riservato esclusivamente agli azionisti, mentre l'anno precedente non gli aveva potuto assegnare quasi nulla.
«La concessione delle vecchie linee meridionali scade nel 1907. La Società ne deprezza il valore della concessione, se acquista un fondo di ammortamento. Invece all'agosto fra il 1905 le azioni ed obbligazioni, o non tiene conto di questo ammortamento nel bilancio stesso, ma soltanto in una tabella annessa.
«Così alla fine della concessione le linee della Società figurano ancora al prezzo originale di costruzione, mentre non formano più un patrimonio per la Società, perché divengono, senza ricompensa, proprietà dello Stato.
«Ma d'altra parte anche la contropartita passiva, cioè le azioni ed obbligazioni, è esaltata.
«Ma, direte, saranno forse enormemente abbassate le spese... Nossignori! Fra le spese si nota che quelle per la trazione subirono, malgrado un consumo cresciuto di combustibili, una diminuzione da lire 25.591.045 a lire 24.508.993, perché il prezzo del carbone diminuì sensibilmente.
«Più di un milione in meno.
«Dunque, come vedete, gli affari vanno bene... per gli azionisti!
«E adesso, leggiamo:
«Notiamo pure che l'anno scorso la Società aveva ammortizzato le spese per il disastro di Castel Giulio in ragione di lire 2.505.053; quest'anno è spesa una somma di 410.314 lire come «perdite eventuali dell'esercizio, senza dar spiegazione, ma la somma pare essere destinata a coprire le spese del disastro di Udine...
«Dunque: per disastro di Castel Giulio più di due milioni e mezzo; per disastro di Beano... meno di mezzo milione.

Facciamo un po' di bilancio — triste bilancio! — comparativo, almeno in approssimazione.

Pal disastro di Castel Giulio.

18 morti (es abbagliamento, ci si correva) e circa 80 feriti più o meno gravemente.

Pal disastro di Beano

14 morti circa 70 feriti gravemente circa 80 minori danneggiati

Perché — dove comandate? qui con stupore chi legge — «il calcolo... costano prezzi...»
«Non era mica carne...»
«Costi, come nelle macellerie...»
«La carne di L. qualità, e quella di II qualità — e con una bella differenza nei prezzi.
«Nel caso di Beano si tratta di poveri militari, in gran parte semplici soldati, e sono poi famiglie di contadini, di operai, gente che ha fama; gente che non ha tempo di aspettare l'esito di una lunga procedura giudiziaria.
«Basta saper cogliere il momento buono — vale a dire, il più triste — verrà l'investito, verrà il palpito della miseria — e allora, la qualche biglietto da cento, da cinquecento per casi più gravi, accorciato al momento buono sotto gli occhi degli emissari della Società — ed ecco tanto di risovuta; e magari con un bel grassetto di quella povera gente — ed ecco tacitata la parte, e messa in pace la coscienza e salvato il dividendo.
«Là, a occhio e croce, con L. 419.514 — non un soldo di più — ecco pagato il conto di quella... carne di II qualità.

Questo dicono le cifre degli allegri e trionfanti bilanci della Società ferroviaria.
Ma la coscienza pubblica — che in questi casi fa da Pubblico Ministero — accetta poi questi prezzi delle povere carni macellate a Beano?
No! La coscienza pubblica dice che quelle erano carni preziose, preziose vite preziose alla patria e alla famiglia; tutte giovani vite, cui era riservata, dalla legge naturale una lunga carriera di lavoro, cui sorridevano liete speranze: tutte giovani vite esposte a quei massacrò non per propria volontà, come chi viaggia per diporto o per affari suoi, ma per ordine superiore cui non potevano sottrarsi — per dovere — per servizio pubblico...
«E grida: che non bastano neanche i milioni spesi per disastro di Castel Giulio, a pagarle; che quelle 400 mila lire in preventivo sono una irrisazione anche sul mercato... delle carni umane.
«Vedremo quale, fra queste voci, sarà ascoltata dal magistrato! (c. m.)

SCENETTE... NAPOLETANE

Ieri a Napoli le due guardie municipali Francesco Milanesi e Vincenzo De Ligu, venute a questione in piazza S. Carlo, misero mano alle daghe e si ebbe un improvvisato duello.
Accorsero alcuni agenti di P. S. e diviserò i duellanti e poterò entrambi erano feriti li accompagnò all'ospedale.
Una donna in istato interessante che trovavasi presente al fatto, presa da paura avvenne ed abortì.
Il marito ha dato querela agli agenti.

SCOPERTA MACABRA

(Collaborazione di ENRICO).
Padova, 24 maggio.
La scoperta di una ossa con venti teschi umani preparati dall'intervento della Scuola di Anatomia dell'Università di Padova e da questi spedita a Firenze, verso Compieno, ha scolorito nella stampa cittadina e nei giornali di Venezia un putiferio di indignazione che merita d'esser notato. È va notato perché mentre certi giornali massimamente ragionevolmente questo che dicono orribile commercio, taluno di essi adopera un linguaggio così violento ed esasperato chiamando perfino barbari gli studi da sembrare che il sentimento per quanto nobile, abbia soffocato in tutto la ragione; e da portare fra il popolo una luce sinistra su tutto ciò che si fa nella scuola.
Ora questo non va perché nella scienza medico-chirurgica il ventimento deve essere il fine, la ragione il mezzo. Se noi vorremo usare il puro sentimento, che in questo caso può anche prendere l'aspetto di pregiudizio, per ragionare, varremo ad invertire le parti: parremo cioè di servizi del fine per conseguire il mezzo, il ciò non si può ammettere.
Lessi oggi, in un periodico, che in Roma si dannavano ai roghi coloro che osavano disturbare le ossa dei defunti nel loro riposo. E si parla di condole e deplorazioni sulla testa, si legge bene, come se si trattasse di un delitto. Il processo agli ingegneri, e agli architetti di viale d'oro divenuto sacro o di sensazioni depravate, ardiscono profanare la religione dei sepolcri.
Ma pure qualche cosa di certe creazioni involontarie in sanno anche quegli anomi che ebbero la sfortuna di nascere con intelligenze e volontà superiori, in tempi che esigevano completo ossequio agli ordini della superstizione.
E tanti infelici amanti e precursori degli studi anatomici, erano costretti a rubare, di soppiatto, dai ladri volgari e con ogni cautela, alla tenebra dell'ignoranza una briciola di sapere, erano costretti a passare per profanatori di cadaveri, come gli degenerati, tutto per intraprendere quella via che doveva condurre ai miracoli della chirurgia odierna, la quale avrebbe forse fatto più lungo cammino in quel pregiudizio non avesse a lei impedita la corsa.
Da parecchio tempo a questo genere di studi furono tolte le pastoie e ognuno può procurarsi i cadaveri, e ossa necessari per imparare l'osteologia. E non v'è alcuno che non conosca scuole o studenti che posseggono di questi oggetti di studio i quali servono a fondere nelle menti dignizioni scientifiche che poi un altro giorno frutteranno le benedizioni di tanti infermi dalla scienza forse redenti!
Le preparazioni vengono naturalmente pagate, senza nemmeno l'ombra di irriverenza verso gli estinti; quello che si paga è il lavoro che l'operazione esige. Quando si facessero pagare i miseri resti non preparati, allora sì, esisterebbe lo scandalo enorme e rimpugnato, contro cui ogni indignazione sarebbe ingegnata.
Certamente sarebbe più bello che negli Istituti soltanto si potesse dagli studiosi esaminare tutto quello che riguarda l'anatomia umana. Ma sarebbe pratico?

«Del fatto odierno che ha destata tanta impressione, non si conoscono i particolari; la giustizia se ne occupa e farà la luce sulla cosa mostrando quello che di veramente delittuoso in essa possa esistere.
«Pensiamo tuttavia che non è giusto unire in una sola esagerazione fatti che possono essere consolamente od inconcepibilmente spiegati, e puniti, con altri fatti che, eseguiti, con fede, non urtano nessuna sentimento gentile e si impongono per necessità dolorosa.
«Si comprende bene che anche, la sola apparenza di loro commerciale rissa sgradita ed amara a tutti, e specie a chi vive lontano dall'ambiente e non ha perciò concepito il pensiero della morte se non in casi luttuosi e strazianti che lo hanno ferito negli affetti più intimi, che gli hanno spezzato il cuore. Ma pensi ognuno con che occhi pietosi e fidenti guardava il medico o il chirurgo nei momenti supremi di una cura; pensi e poi risponda se non direbbe con sacro entusiasmo; ma giustiziato, sfidato tanto, o se, questo mio corpo potesse contribuire a salvare una vita in avvenire, ebbene quando sarò morto, prendetelo!
s. s.

Il processo per disastro di Beano alle nostre Assise

(Seguito dell'udienza ant. di ieri).
Ancora il teste Masotti
Bertaciotti. Ebbe il teste a fare qualche rimostranza ai superiori, non avendogli piacere di restare al servizio movimento?
Masotti. Sì; avevo troppi pensieri per il capo, e pregai il sig. Cajo di esonerarmi da quel servizio pieno di responsabilità.
Bertaciotti. Nelle piccole stazioni il capostazione può mandare dal capo treno anche un manovale a dare l'ordine di partenza?
Masotti. Talvolta sì; ma questi deve personalmente parlare col capotreno e dirgli che l'ordine che gli reca glielo reca a nome del capostazione.
Spesso nella pratica alle prenotazioni del Regolamento non si si bada troppo e si ricorre a ciò che è più comodo.
Marco. A Udine a chi spettava il controllo della cedola?
Masotti. Al sottoposto Siron.
Bertaciotti. Chi è addetto alla consegna della cedola 500 al macchinista?
Masotti. Un manovale che, poi, presenta il capostazione — e nel caso del 2465 la sera del 27 agosto il Siron — la consegna al capotreno.
Negri. Alla partenza di un treno avviene talvolta che non si dia l'avviso di incrocio?
Masotti. Sì; ma a contro il Regolamento, e la mancanza è punita con delle multe.
Dimostrò poi come il disastro non sarebbe avvenuto se il treno 2465 avesse proceduto regolarmente.
Specher. Se si è cambiato un incrocio succede spesso che si lasci entrare il treno in stazione?
Masotti. Nossignori.
Levi. Ed il 2465 avendo fermata regolare a Pasiano doveva fermarsi fino all'ordine della partenza?
Masotti. Il macchinista Biagioli non doveva muoversi senza l'ordine del Bisoffi.
L'Avv. Levi legge alcuni articoli del regolamento per dimostrare che il 2465 non doveva muoversi quando si mosse.
Masotti — e domanda Levi — dichiarò che il Biagioli scorgendo un segnale rosso verso la linea di uscita non doveva muoversi, come pure se lo scambio era in posizione normale, cioè, segnando via chiusa.
Specher. Il macchinista del 2465 vedendo il Bisoffi agitare il fannetto bianco aveva ancora l'obbligo di fermarsi?
Masotti. Certamente; il fanale bianco nulla vale di fronte ad un fanale rosso posto davanti. E' questo un comando assoluto.
Caratti. Se il macchinista non avesse visto il fanale rosso, di più avesse creduto per lui il suono della cornetta e infine avesse visto l'incoraggiamento del Bisoffi, doveva pensare che ci fossero ostacoli?
Masotti. Date queste condizioni, doveva procedere tranquillamente.
Caratti. E' ammesso che il Biagioli avesse poi visto il fanale rosso, ma nel tempo stesso avesse visto aprirgli la via, doveva proprio fermarsi?
Masotti. Sì; io, almeno, nei suoi panni mi sarei fermato, avrei rispettato il rosso.
Trapanese. Quando il treno è fermo, verso dove deve guardare il macchinista?
Masotti. Deve guardare verso la stazione.
Però prima di partire deve guardare avanti e non può muoversi di fronte a qualche segnale rosso.
Drusini. Il dischetto dello scambio è per il macchinista un segnale di arresto?
Masotti. No, non ha importanza come segnale, solo indica se la linea è disposta per la partenza del treno.
Drusini. Con lo scambio falso il macchinista passa lo stesso?
Masotti. Avviene di frequente che proceda egualmente.
Drusini. Il deviatore Benedetti vedendo la macchina a 15-20 metri dello scambio con velocità di corsa poteva credere che prima di quello scambio potesse arrestarsi?
Masotti. No, perché a treno pesante...
Drusini. E facendo i segnali col fanale rosso aveva obbligo di tenere sempre chiusa la via?
Masotti. Io avrei lasciato rompere lo scambio.
Specher. Mi oppongo che ai testi si chiedano apprezzamenti. Voglio si interrogino solo su circostanze di fatto, io, se mai ho peccato, ne darò per lo avanti l'esempio.
Bertaciotti. Vi ha la consuetudine di

fare scortare i treni militari da un agente superiore?

Masotti. Sì; non fosse altro da un applicato al movimento o dal capo conduttore principale.
Due macchinisti citati dalla P. C.
Cremesi Giovanni macchinista, raccontò un'avaria al rubinetto del fischio della macchina del 2465.
Non sa se fosse avvenuta prima dell'arresto o a causa dell'arresto.
Da buone informazioni del Biagioli, non dedito al vizio.
A domanda Drusini disse che col cambio chiuso, sia pure in barba al Regolamento, si vuole passare, anche se il passaggio può arrecare qualche lieve danno.
Soglio Enrico, è un altro macchinista, che conobbe nel Biagioli uno dei migliori macchinisti dell'«Adriatica».
Vole anche lui il guasto al rubinetto del fischio, e crede non sia dovuto all'urto, ma che fosse avvenuto prima.
L'Avv. Marignoni osserva che in questo caso di sotto disposizione che imponeva la massima prudenza e l'arresto e suoni di cornetta in luogo del fischio.
Udienza pomeridiana
Zampieri Pietro coronato ferroviario a Codroipo
Pres. Dite quanto sapete sui preparativi fatti per stabilire l'incrocio.
Zampieri. Ripresi il servizio alla 20 e seppi dei due facoltativi 2465 e 2468 che dovevano incrociare a Codroipo e diedi le istruzioni del caso.
Alle 20.17 giunse il 1372 che si fermò sino alle 21.11.
Alle 21.35 appresi che da Casarsa era partito il 2468; ma ancora non avevo nessuna notizia del 2465.
Volevo chiedere notizia ad Udine, ma non ebbi risposta.
Mi rivolsi a Pasiano e non so se sapeva nulla.
Alle 21.40 entrò il 2468 in stazione; in quel momento il 2465 era ancora fermo alla stazione di Udine.
In vista di ciò, siccome il 2468 urgeva a Udine, e siccome non potevo scegliere contemporaneamente a Codroipo tre treni, proposi lo spostamento di incrocio, che alle 21.53 da Pasiano regolarmente venne accettato.
Dopo due minuti il 2468 si mosse alla mia presenza.
Rientrando nell'ufficio trovai la notizia che alle 21.41 il 2465 si era mosso da Udine.
Specher. Aveva avuta la notizia prima o dopo che il 2468 si mosse?
Zampieri. Dopo; cioè rientrando in stazione.
Avvisai Pasiano che il 2468 era partito.
Poco dopo da Casarsa mi si propose l'incrocio dei treni 592 e 2465 a Codroipo ed lo accettai.
Il 592 nel frattempo si avviava e non sapevo se il 2465 si era mosso da Pasiano.
Tornai a chiedere e mi si telegrafò da Pasiano che era passato da quella stazione e come una meteora, in modo da non averlo potuto fermare.
Io compresi l'importanza della faccenda; il 592 era giunto; mandai un guardiano ignito, di cornetta e fanale verso Pasiano per ricevere i segnali, che però non ricevetti.
Il 592 non si mosse, né altri treni partirono da Casarsa.
Solo il mattino di poi un treno speciale trasportò i superiori sul posto del disastro.
Specher. Se lei fosse stato a Pasiano, sapendo che il 2465 era partito, avrebbe accettato il cambiamento di incrocio?
Zampieri. Sì, purché non avesse oltrepassato il mio disco; ed al disco anzi avrei fatto fermare il treno prima di lasciarlo entrare in stazione.
Trapanese. Trovandosi sul piazzale di una stazione come quella di Pasiano si sente sempre il tintinnio dei campanelli elettrici dei dischi?
Zampieri. Ecco; alle volte, se a noi vieni una macchina a soldato, sporto od a pressione è difficile sentirlo.
Bertaciotti. Il Zampieri a quale ora doveva essere a cognizione del ritardo del 2465?
Zampieri. Da Udine entro i primi 10 minuti si doveva avvertire Pasiano, che a sua volta doveva mandare avanti la notizia.
A domanda Bertaciotti dichiarò che dentro 45 minuti doveva avere la notizia direttamente anche da Udine; ed avrebbe avuto benissimo il tempo di avvertire la stazione Udine del cambiamento di incrocio, prima che il 2465 si movesse.

L'arresto

Il delegato, naturalmente, corso subito in cerca di agenti e ritornò sul luogo, dove intanto si era formato un ammassamento enorme, una vera folla. La Tondolo, nel frattempo, si era ritirata, gridando, ed era ritornata a rifugiarsi nella casa Marzullini. Gli agenti, informati da una persona che era andato il Montalbano, lo rinchiusero, lo trascorsero in arresto. La folla sempre ingrossante, certo a più di mille persone, rimase a lungo in luogo, a informarsi, a informare, a lavorare, a far le frangie. Si diceva fra l'altro che fra la folla si trovava anche lui — che il vero ieri aveva visto della misteriosa presenza della Maria in quella casa.

Due strascico stamano

Stamano verso le 9, la Maria Tondolo si recava in Questura, quando incontrò in piazza Vittorio Emanuele la signora Ledone-Picchetti, l'amico dei fratelli Montalbano — un bravo e buon signore, anche lui — che li aveva ieri avvertiti della misteriosa presenza della Maria in quella casa. Lo strascico subito con ingiurie d'ogni genere, e con minacce, facendo correre il suo furore. In Questura, sempre bisognandosi, seguiti da un codazzo di gente.

La Maria Tondolo vi fu trattata in lungo interrogatorio.

Un'altra scenata

Una coppia se ne andava sommessamente conversando, lungo i portici. Una nota elegante giovinotto delle "with" ammogliato.

Lei una... di quelle. Ad un tratto, alle spalle dei due, una voce di donna adirata — voce ben nota a lui — ed un subito tempestivo di rampogne... e di botte sanzionarie.

La farsella notturna aveva rapidamente preso il volo, piantando il sigaro a tu per tu con la signora. Stavolta era la moglie che aveva veduto e spiato e colto in flagrante il marito brionoso, ed aveva fatto profuse giustificazioni.

Poi, è stata tolta il peccato... veniale, e di basso medievalesimo, auguriamoci che sia l'ultima.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera, dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia N. N.
2. Valse Le Spigolatrici Rosader
3. Quverture a Fonia Stephan Beethoven
4. Fantasia e Minutello Boito
5. Trascrizione (atto I) Sofia
6. Marcia Amadei

CRONACHE E COMMENTI

Pravda: i denari e risponderò... caldi

Il Pravda, dopo aver pubblicato il testo del disegno di legge — «lungamente atteso», dice — presentato alla Camera dal ministro dei culti sull'argomento delle congrue parrocchiali, scrive: «Nell'art. 1 la congrua viene finalmente elevata alla cifra da lungo tempo promessa di lire mille. (Prima che ai poveri maestri di Gramsci?)»

«Nella parte non constatare la convenienza di un simile provvedimento reclamato da ragioni di giustizia, di equità e di decoro».

«A una parola che meno hanno a cuore la religione e i suoi ministri, sono concordi nel riconoscere la necessità di un miglioramento delle condizioni economiche dei parroci».

Il ringraziamento per questo progetto «abbastanza atteso» — dal Governo usurpatore, che è a denti stretti. «Esprimo il mio compenso sempre pronto, e le reverende pedate a... «Colui che contro ogni diritto (la democrazia clericale non riddoneo, per esempio, il diritto... dei popoli!) detiene la potestà civile... dalla quale si resistono poi i provvedimenti di giustizia verso il proletariato ecclesiastico, verso i poveri paria del clero, cui non vanno nemmeno le briciole delle tante mense» degli altri prelati.

IL COMMENTATORE

Circolo Verdi

Il concerto vocale strumentale dato ieri sera nella sede del Circolo Verdi per festeggiare il sesto anniversario della sua fondazione, riuscì egregiamente. La sala era gremita di pubblico scelto ed elegante; numerosissimo, al solito, la signora e signorine che davano all'ambiente una nota fine e simpatica. Più o meno il duetto dell'operetta

di Arturo Bisighi, «La sartorella» il cui sfondo orchestrale venne giudicato di squisita fattura; e così pure la «Scena d'ampoltri friulane» per orchestra, dello stesso autore, che vennero bisstate. Venne bisato anche il vecchio coro del «Nabucco» Va, pensiero che, in parecchi punti fu passato un fremito per la sala. Infine fu festeggiatissima la signorina Gisella Varza ne «La marcia di Etoile», oratorio di O. Fragerolle che fu cantato il pezzo della serata e venne fatto ripetere fra calorosi applausi. Bene pure l'orchestra, sotto la direzione del m.o Vera.

La Società corale Mazzucato si fece onore.

Per le esercitazioni di tiro a Spilimbergo

Questa mattina è partito da Padova per Spilimbergo, dove le annuali esercitazioni di tiro, il 20 reggimento artiglieria.

Buona usanza

Al ricevimento festivo celebrato in morte di Enrico Clain e di Emilia D'Arco: Giuseppe Gori lire 2.

Piccola posta

Minuzolo artista: prenda, se Le piace, il motto «In Arte Libertas»; se no, ne cercheremo un altro. E. T. Latitante: l'Aracina ringrazia, prega dirgli se consecutive o alternate.

Interessi e cronache provinciali GABRICI LAVORA

L'ho sorpreso nella sua quiete dolcissima solitudine; solitudine, non sterile di misantropo, vultus consumere frigus, ma di spirito pensoso ed operoso, feconda. Nella deliziosa palazzina che gli si è costruita con tanto buon gusto e con così fine senso pratico, sul fianco della collinetta verde e ridente tutta bacolata dal sole; in quella palazzina ove tutto è artistico e signorilmente semplice e serio, c'è un rimbombio, una vasta stanza luminosa e austera, in cui Giacomo Gabrici spesso si chiude per lunghe ore al lavoro, a tradurre nelle forme plastiche, con diligente e incontentabile mano, le concezioni geniali di un momento elaborato nella meditazione solitaria, nella discussione con sé stesso e con qualche intimo, nelle pagine della storia e dell'arte assiduamente consultate.

Poi, è una caratteristica di Giacomo Gabrici è questa: che l'opera sua è sempre lusingante pensata — egli ha la invidiabile fortuna di potere, non incalzato dalla necessità, aspettare l'impulso dell'ispirazione, e pazientemente, sottoposto regime robustatore della meditazione — a sempre espressiva, fatta non solo di forme, ma di pensiero.

L'arte di Gabrici non è né quella del mestierante frettoloso né quella dell'esteta che cerca solo l'effetto; ma l'arte equitativa aristocratica, che dall'anima individuale e sociale trae il concetto e lo traduce nell'eloquenza del simbolo geniale.

È però l'opera di questo artista potrà prestare il fianco alla critica dei tecnici per questa o quella discutibile fattura, di che noi — il gran pubblico profano — non siamo competenti; ma certo è che per forza e profondità di pensiero — ed è questo il valore e questa la funzione dell'arte moderna — l'arte di Gabrici si eleva e signoreggia molto al di sopra della media degli artisti d'oggi.

Forse nuoce a Gabrici — o, per dir meglio, nuoce al diritto che l'arte ha, verso i valori come lui, di più frequente produzione — una certa eccessività di autocritica; prodotto in parte di una schietta modestia, in parte di uno squisito scrupolo artistico; una più di tutto forse prodotto della vita solitaria, lontana dai contatti e dai confronti che appunto contro gli sconforti e le depressioni dell'autocritica difendono lo spirito, mentre la parola e l'opera dell'Aracino e dell'emulo agitano e tengono viva la fiamma della fede.

In quel suo diletto e delizioso eremo ho desiderosamente sorpreso l'altro giorno il nostro artista, per domandargli se, dunque, dormisse su gli allori. Ed egli, cortese, m'introdusse nel suo studio — nella vasta stanza luminosa e austera — e rimosse compiacentemente una tela, involucre ad una misteriosa mole informe. Ed allo sguardo sorpreso apparve, ancora allo stato di greggio abbozzo, l'opera cui sta attendendo....

Non lo abuserò della confidenza dell'ospite, spingendo l'indiscrezione fino a rivelare quello che è ancora il segreto dell'intimità del suo atelier.

Ma di qui voglio ripetergli che questo suo futuro lavoro è grande, di quelli che si impongono all'attenzione e all'ammirazione; per la profondità del concetto — un concetto fortemente sociale — e per la genialità della traduzione plastica; che sarà giudicato senza dubbio l'opera di un fortissimo artista, e l'arte sua e la sua fama faranno un bel passo ascendente.

Mi riservo l'atto compiacimento di regi-

strarne il successo in una delle prossime grandi Esposizioni.

È intanto domani, venia al cav. Gabrici della mezza indagine, che egli forse chiamerà «un tradimento»; si quale però ha cooperato, più che il mal vezzo del giornalista, l'animo dell'ammiratore.

Nota, 26 (Min) - Modina del giorno

- 1. Deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta.
2. Approvazione del conto consuntivo 1903.
3. Matto di L. 2000 con la Cassa di Risparmio di Udine.
4. Approvazione dei lavori di costruzione del ponte sul Rio Gelato.
5. Nomina d'un partito per la identificazione e stima beni e ritagli comunali incolti.
6. Approvazione del progetto rialzo d'un piano del fabbricato scolastico di Madonna.
7. Istanza di Maruzzi Giuseppe per acquisto d'un ritaglio Comunale.
8. Istanza di Venochiarutti Giovanni ed altri per la residenza del medico a Madonna.
9. Istanza per un concorso del Comune nella costruzione della Casa Canonica.

Tolmezzo, 26 - Per la strada Tolmezzo Arca

Laci invitati dal dott. Sindaco, al rimpatrio nel palazzo Municipale i sindaci di Zuglio e di Arca. Lu spopo del convegno fu il disegno di ottenere la sistemazione della strada Tolmezzo Piana d'Arca, la quale, trovandosi nel perimetro di 25 km. dalla ferrovia ed abbisognando di alcuni lavori per l'assicurazione della viabilità nei tempi di pioggia torrenziali, dovrebbe essere sussidiata dallo Stato e dalla Provincia. Nella riunione dei tre sindaci si stabilì di propugnare quest'idea e di riunire in consorzio i Comuni interessati per la quota che in detti lavori ad ognuno incomberebbe.

FRA I LIBRI E I GIORNALI

Il «Bollettino dell'Assoc. Agr. Friuli» nel num. 16; 17 (15 maggio) contiene:

- F. Berthod. - Verbale della seduta consigliera del 18 aprile 1904.
F. Berthod. - Verbale della seduta consigliera del 7 maggio 1904.
Nuovi soci - Comunicazioni - Consuntivo 1903 - Organizzazione.
E. B. - Commissione per la cooperazione.
E. B. - Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.
E. M. - Commissione per lo studio dei progetti di legge.
D. Picole. - (Sindaco di allevamento).
La Federazione Svizzera dei sindacati di allevamento per la razza pezzata.
Dott. T. Zambelli. - In favore della razza porcina nostrana.
E. Marchettano. - Vent'anni di cooperazione e di propaganda agraria in Friuli.
Dott. Z. Bonomi. - Scorie Thomas o perfossato basico?
E. Tosi. - Un'ispezione alle latterie di Tarcento.

Calendoscopo

L'onomastico - Domani, 28 maggio S. Germano.

Effemeride storica

27 maggio 1422. - All'ora XIX in borgo Nuovo, nella casa di Francesco notaio dietro la Chiesa di S. Pantaleone a Spilimbergo si sviluppò un incendio che distrusse 150 case, e uccise 20 animali tra cavalli, buoi e porci. (Chronico Spilimb. p. 19).

Spiegazione del Rebus-monoverbo di ieri: si vale - Va - i - si - Valdir.

Sciarada

Il primo in alto soglio fra gli adoranti sta. L'altro, d'eroi convoglio, pido dei ghiacci artici l'invita a menzogna. In più modesto loco cerca l'intera; facile trovarlo ti sarà.

Nell'Estremo Oriente

Da Pietroburgo giungono notizie di vittorie russe, da Tokio di successi giapponesi. A chi si può credere?

Interessi commerciali

Mercato foglia di gelso

I prezzi praticati oggi variano dalle lire 4 alle 8, per la foglia senza bastone.

Al mercato frutta ed erbaggi

questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Cichio 18, 20, 25, 30, 35. Fvagio 1.20. Piselli 10, 12, 15. Asparagi 35, 38.

IL MERCATO di proprietà respons.

Veggasi in quarta pagina AMARO BAREGGI

Lussnitz

(mezz'ora dalla stazione Fontanafredda). Grandi nuovi Albergo KOVATS con bagni solforosi, doccie bosco di pini. STANZE da 2 a 4 COZZONE - CUCINA ITALIANA Apertura 1° Giugno

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVESE Consultazioni dalle 12 alle 14

Piazza Mercatino (S. Giacomo) n. 4

Stabilimento Fotografico GIUSEPPE DI PIAZZA

GEMONA - Vicolo del Teatro, 6 - GEMONA

Si eseguono lavori fotografici di ogni genere e di ogni formato fino alla dimensione 30x40: riproduzioni, vedute, gruppi, architettura, interni ecc.

Ingrandimenti al Platino artisticamente ritoccati.

Nell'annesso negozio ogni dilettante trova un vasto assortimento di articoli per fotografia, in parte delle più rinomate Ditte nazionali ed estere, carte e cartoncini, nonché bagni e tutti gli accessori occorrenti ad ogni professionista.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferrè China Babbarzo sovrano rinforsatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulio Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

D'affittare L'ANTICO NEGOZIO

ex GIACOMELLI

Piazza Mercatino

Per trattative rivolgersi alla ditta Antoni Beltrame.



OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Chiedero campioni e cataloghi a Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321.076.17. (Via Paolo Sarpi n. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a) Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %

a) Conto Corrente 4 %

a) Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI

STABILIMENTO «LA SALUTE» (Proprietà Eredi Gabrielli)

Cinquant'anni d'incontrastabile successo. Spedizione settimanale 10,000 fascioli.

Acque: Salute, tipo Tettuccio - Maso, tipo Tamerio - Nuova Torretta, tipo Torretta Grotta, tipo Regina - Maudorio, tipo rinfrescante. - Garantite da ogni impurità. La più economica fra le acque congeneri perché indipendenti da quelle governative affidate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei cattivi croniche dell'intestino, nelle congestioni epatiche e nella clorosi del fegato.

Analisi chimiche ed attentati di celebrità mediche. PREZZO Cent. 60 AL FIASCO (litri 2.14).

Rappresentante esclusivo per la Provincia di Udine: Yppolito Bianutti, S. Daniele (Friuli). Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia piazza V.E.

Premiato Laboratorio Metalli

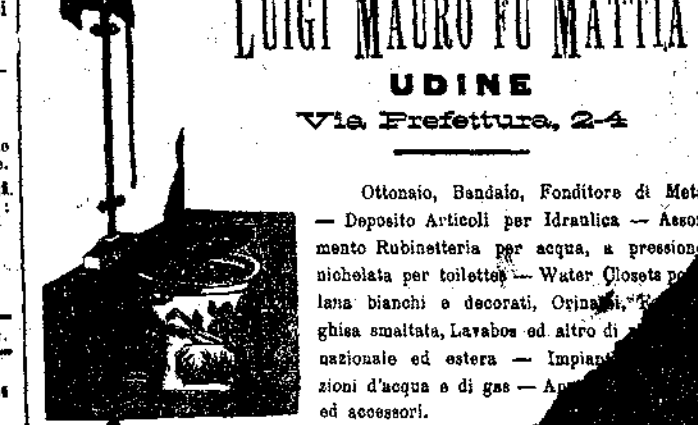
LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottomato, Bandaio, Fonditore di Metalli

- Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione nichelata per toilette - Water Closets per lana bianchi e decorati, Orinali, ghisa smaltata, Lavabos ed altro di nazionale ed estera - Impianti di acqua e di gas - Apparecchi ed accessori.



Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORD E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati simili, perché la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle **Annate GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME** «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescante del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna Esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — della Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quindi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di vizioso ricambio, il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spastica, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere, tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un "pobolito", e non devono essere considerati con CERTIFICATI MEDICI ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il RIGENERATORE Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio da speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole RIGENERARE l'organismo, si adopri solamente il vero RIGENERATORE Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.

Costa L. 3,90 per posta in Italia L. 3,75; quattro fiasconi (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli - Via Roma 345 bis p. p.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete

si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole Ritornate Vigier. — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo misto, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 so. Pilt. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipata all'Unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia

si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Grandi di Sordani precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scomparendo tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso, e dell'ipotesia delle polmonari. Si può fare anche, in età, anzi rinfanza, dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., 2 Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamaona, Vizzoli, ecc. ecc.**

Padova, gennaio 1900.

Egrégio signor **Del Lupo**,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per **Neurastenia** o per **Esaurimento nervoso**. Son lieto di darvene questa dimostrazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso farne lo stesso uso del suo preparato, prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia Malise.** — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del **Ernst Del Lupo**, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

Separato al più bel verde
estivo, si prepara in tutti i colori
Latina. — Usato in tutti i bagni
si vede speciali e lussuosi.
simil 50 - 50 - 50 al pezzo
fasciato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
Con esso chiunque può attere a
lucido, osserva la bianchezza.

OTTONE KOCH
MILANO

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la **Marca Gallo**
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vero cartolina-vaglia di Lire 12 la Ditta **A. BANFI** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Al'Ufficio Annunzi del **Friuli** si vende:
Biccolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Avvisi in 3 e 4 pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del **Friuli** a prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

CERA LUCIDINA



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine. **Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

ANTICANIZIE - MIGONE

BIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa inimitabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba ricorrendo il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. In ogni bulbo pronto a cedere, la nostra azione produce il ricambio e il ritorno alla vita. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTENZIONE

Signora ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli o alla barba il colore primitivo, la morbidezza e bellezza della gioventù senza avere il fastidioso disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra speciale non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi del pelo facendo scomparire, totalmente la pellicola e chiarando le radici dei capelli, fatto che ora essi cadono più, anche con il pericolo di diradarsi, e calvo.

FARMACIA ENZUCI.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 30 la più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i mercatori, Drogherie e Farmacisti.

È in presso tutti i Farmacisti, Farmacisti e Drogherie.

Il solo generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 13 - Milano.

IL TRIUMF

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
 Semestre e trimestre in proporzione.
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato contomista 5.

ISTRUZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea 0,10.
 In quarta pagina: ...
 Per più istruzioni presso la contrattoria.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
 Via Prefettura, 6

Il marcio delle amministrazioni

Altri scandali risanatori

Al Ministero d'agricoltura
 L'Avanti! ha pubblicato lunghi particolari delle irregolarità e delle frodi avvenute alcuni anni sono al Ministero d'Agricoltura.

L'on. Compans appena assunse il sottosegretariato di quel Ministero nel 1899, si accorse del marcio che esisteva e ordinò una inchiesta dalla quale risultò essere all'ordine del giorno i mandati falsi, i pagamenti di lavori non eseguiti, le sottrazioni di libri e documenti, la corruzione dei funzionari, ecc.

L'on. Compans si accorse inoltre che l'ambiente cercava di travolgerlo in quei sistemi fino allora invalsi. Un giorno, infatti, gli fu portato un mandato che portava segnata una cifra enorme per rinnovazione del pavimento della biblioteca.

Costatato che questo lavoro non era stato eseguito e che la somma doveva servire a coprire altre spese e prelievi, il sottosegretario sospese il mandato e denunciò il funzionario all'autorità giudiziaria. Fu iniziato il processo ma dopo l'ostinamento dell'on. Compans dal ministero, esso finì con un comodo non luogo a procedere.

Nella direzione generale della statistica - **Bisb. sempre l'Avanti!** - le irregolarità erano moltissime.

I mandati di comando erano una consuetudine mensile per parecchie migliaia di lire, e non sempre erano destinati all'interesse del servizio.

Un predecessore dell'on. Compans avrebbe adoperato i fondi dello Stato per addobbare ed ammobiliare tutta la sua casa e per tutto ciò che occorre alla economia domestica.

Un altro noto ministro, ora defunto, non solo avrebbe usato i fondi dell'Erario per i suoi intimi piaceri, ma anche per mobiliare di tutto punto un appartamento sulla via Nazionale con una spesa di lire 30.000, e sotto connivenza evidente del capo ragioniere.

Notissimi negozianti di Parigi e di Londra spedivano casse di tessuti e stoffe al Ministero, le quali, dopo di essere state pagate dall'economio in oro o in contante, prendevano una via... nota.

Così una casa foresta ordinata in Germania e pagata dall'economio Luigi Muscati, scomparire per altra e non meno... nota destinazione.

L'on. Compans, impedito di andare in fondo, mandò direttamente le dimissioni al re, che lo fece invitare da Rodini a desistere dal suo proposito, ma egli insistette dicendo non potersi rendere complice di atti che egli avrebbe sanzionato con la sua presenza al ministero. Da allora - dice l'Avanti! - Compans è stato messo all'indice e dall'alta burocrazia, che lo teme, e dai mestatori della politica. E così dei suoi operatori uno morì di crepacorde e l'altro è stato costretto ad andare all'estero.

Il Re si meraviglia...

Si afferma che giovedì al Quirinale, dopo la consueta firma dei decreti, il Re si intratteneva con Giolitti e Rava intorno alle rivelazioni recenti di irregolarità al Ministero d'agricoltura.

Egli si sarebbe mostrato meravigliato perché i responsabili abbiano potuto godere così a lungo di impunità e avrebbe manifestato desiderio che la inchiesta Compans venga resa nota al pubblico.

E nel Ministero delle finanze

E adesso è alle viste un nuovo scandalo. L'inchiesta ordinata dal Ministero delle finanze sopra alcuni uffici di Napoli da esso dipendenti avrebbe condotto alla scoperta di gravi irregolarità amministrative.

Sarebbero imminenti una quarantina di denunce all'autorità giudiziaria.

Di tutti questi scandali noi, come cittadini, ci rallegriamo.

Non è vero che essi disonorino il nostro paese; essi dimostrano anzi che nel paese è profondamente penetrato lo spirito di onestà e di giustizia. Il disonore è al discredito non vengono perché si scoprono le disonestà; ma solo se ed in quanto siano tollerate, e peggio poi, esaltate... Il periodo crispino, e il discredito del nostro paese in quell'epoca, insaggiò.

Gli «scandali» quando portano all'opera di epurazione e di giustizia, sono salutari.

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 26 - Pres. Paleriti).

Luochini osserva l'arguzia di provvedere al riordino e al migliore funzionamento del casellario giudiziario che è l'organo indispensabile per l'accertamento delle condanne.

Parla poi splendidamente sul disegno di legge: la condanna condizionale.

(Seduta post. - Pres. Bianchi).

Si evolvono alcune interrogazioni ed alcune proposte di legge, indi si ritorna al bilancio della marina, dove parlano Santini, Teo, Risspoli e il ministro Mirabello.

Per i maestri

Finalmente si incomincia la discussione del disegno di legge, «provvedimenti per i maestri elementari».

Ferraris Meggiorino confida fra l'altro che si riconoscerà il dovere di portare a mille lire anche lo stipendio minimo delle maestre.

Per la consegna delle ferrovie allo Stato

Si fa sul serio o... per commedia? Leggiamo nei giornali di Roma:

Sotto la presidenza del comm. Vincenzo Longhi si è radunata in Roma una commissione composta dai deputati delle reti Mediorane, Adriatica e Sicilia e dell'Intendenza governativa per l'interdizione circa il modo di effettuare, allo scadere delle convenzioni, la consegna delle linee, del materiale, e soprattutto per quanto riguarda la questione delle Casse di aumento patrimoniale, e di riserva per forze maggiori.

La protesta di Pio X alla Camera

A Parigi è incombuto ieri alla Camera lo svolgimento delle interpellanze sulla protesta del Papa e sul richiamo di Nisard.

Il Papa è difeso dall'abate Gayraud. Vivacemente contro il Vaticano e le sue pretese parlano Meunier, Delcassé e Combes.

Nell'Estremo Oriente NUOVO ROVESCIO RUSSO

Mentre secondo le ultime notizie russe i rovesci giapponesi si succedevano d'ora in ora, ecco all'improvviso la notizia di un nuovo rovescio grave scoccorso russo.

Trattasi della presa di Kin-oen. Kin-oen è un punto strategico importantissimo, specialmente riguardo a Port-Arthur da cui dista 50 chilometri. Si trova nel punto più stretto dell'istmo della penisola di Liao-Tung, dal lato opposto del porto di Dainy che è distante da Kin-oen una ventina di chilometri.

Le perdite russe in questo scontro sarebbero state gravissime.

Anche la posizione fortificata di Hanstan fu in seguito presa dai giapponesi.

L'ammiraglio Togo stabilì il blocco completo intorno all'estremità meridionale della penisola di Liao-tung. Le sue forze avvistano Port Arthur, ciò che è probabilmente l'investimento finale.

Si ritiene improbabile che i russi possano offrire una seria resistenza al nord di Port-Arthur.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Lo Stabilimento Balneare di Marano Lagunare

Un amico ci scrive:

Ieri nella mia solita gita a Marano Lagunare ho appreso tante belle novità che vale la pena di comunicare al vostro pregiato periodico.

Lo stabilimento Balneare, che teme vasi dovesse restare chiuso anche quest'anno perchè incompiuto, invece merca la costanza, l'energia, e l'inflessibile lavoro del gerente Alessandro Palazzona di Venezia si aprirà al pubblico il 12 di giugno colla sicurezza di riuscire uno dei migliori e salubri bagni marini che offre la spiaggia Adriatica, alla portata di tutte le borse.

Non mancano poi a Marano alloggi nuovi e pulitissimi, in fabbricati di recente costruzione, come pure saranno attivati comodi mezzi di trasporto fra S. Giorgio di Nogaro e Marano, in coincidenza cogli orari ferroviari, e fra Marano e Dignano con vaporetto.

Tocca ora a noi friulani approfittarne in questa prossima stagione balneare, favorendo lo sviluppo, appoggiando in tutti i modi e con ogni mezzo la nuova umanitaria istituzione che sta per sorgere nella nostra Provincia.

Il Circolo Speleologico ed Idrologico, e l'inquinamento delle acque

Alla nota presentata dal Circolo Speleologico ed Idrologico al Consiglio Sanitario provinciale relativamente all'inquinamento delle acque potabili, così si risponde, nel mentre viene diramata una circolare ai Sindaci della Provincia:

Il Consiglio provinciale sanitario, nella seduta del 25 aprile u. s., si è occupato con vivo interesse dell'argomento sull'inquinamento delle acque col cadaveri degli animali, di cui la pregiata nota 22 aprile 1904 n. 38 di agosto benemerito Circolo, ed ha espresso l'avviso che si debba richiamare sull'argomento l'attenzione delle autorità sanitarie comunali, mediante una apposita circolare, dalla quale qui, per notizia, unico una copia.

Nel tempo stesso il detto Consiglio mi ha incaricato di ringraziare vivamente, per la fatta segnalazione cordata onorevole Presidenza e i membri tutti di codesto Circolo, che fra i vari argomenti scientifici di ricerca e di studio non trascurano ciò che può riuscire di immediato vantaggio per la pubblica igiene.

Nel compiere quindi il gradito incarico affidatomi, ai ringraziamenti del Consiglio provinciale univo (i miei personali) e quelli del medico provinciale.

Il Prefetto
 Pres. del Consiglio prov. san.
 Doneddu.

Il medico prov.
 Dr. Fratini.

Ed ecco la circolare in parola:

Il Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano segnalò a questo ufficio un fatto grave e importante, osservato dai suoi soci nell'esplorazione di grotte e voragini dei monti. Si tratta cioè dell'abitudine invalsa in alcune popolazioni di gettare nelle voragini e nei burroni dei monti i cadaveri di animali, spesso anche morti per malattie infettive, con evidente pericolo di inquinamento delle sottoposte sorgenti, usate poi a scopo potabile dall'uomo e dagli animali domestici.

Il Consiglio provinciale sanitario, nella seduta del 25 aprile 1904, si occupò con vivo interesse della grave questione avvalorandone l'importanza colle osservazioni di taluni dei suoi membri, che confermarono l'inconveniente lamentato, causa, talvolta probabile di epidemie disastrose.

Si rammenta per di più che anche nei Comuni di pianura si ha spesso la mala abitudine di gettare negli ordinari corsi d'acqua naturali ed artificiali, i cadaveri di gatti, cani e altri animali morti per qualsiasi malattia, con pericolo anche di della pubblica igiene, perchè, sebbene quelle acque non siano potabili, pur tuttavia, siccome servono per vari usi domestici e per abbeverare gli animali, possono costituire un mezzo di trasmissione per infezioni varie all'uomo e agli animali che con esso vivono.

Egli è per questo che il detto Consiglio provinciale sanitario, nella seduta del 25 aprile, ha dato il suo parere, in d'arrivo che nell'interesse della pubblica igiene umana e veterinaria, sia il caso di richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie comunali sulla rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 44, ultimo capov. della legge sanitaria 22 dicembre 1898 circa l'inquinamento delle acque, e nel 52 delle Istruzioni ammesse all'ordinanza di Polizia Veterinaria del 3 maggio 1904, circa la distruzione dei cadaveri degli animali morti di malattie infettive e di quelle.

Mi rivolgo quindi colla presente alle SS. LL. con preghiera di voler richiamare sull'argomento l'attenzione anche del locale Ufficio sanitario e del veterinario, dove esiste, perchè ognuno nella sua parte che lo riguarda sorvegli a far rispettare la legge e denunciarla senza riguardo, alla Autorità giudiziaria gli eventuali contravventori.

Le SS. LL. inoltre sono pregate di pubblicare un apposito analogo avviso, in esec. al quale saranno riprodotte le disposizioni contenute nell'art. 44 ultimo capov. della legge sanitaria, e nel 52 delle Istruzioni sopra citate annesse all'ordinanza di polizia veterinaria 3 maggio 1904.

Gradirò un cenno di assicurazione in proposito.

Il Prefetto
 Doneddu.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4

Il processo per il disastro di Beano alle nostre Assise

UDINE

(Il telefono dei Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19).

(Seguito dell'udienza ant. di ieri).

Continua il teste Siron

Era imminente la partenza, quando appresi che mancava il macchinista; lo vidi però subito dopo uscire dal buffet col sigaro in bocca; lo rimproverai ed egli corse al suo posto; aspettai che salissero alcuni ufficiali e quando tutto fu pronto ordinai la partenza ed il treno si mosse.

Erano allora le 21.41.

Pres. Vide lei il foglio di corsa del del 2465?

Siron. Io no.

Pres. Sa che vi mancasse qualcosa?

Siron. Ho poi saputo che il Masotti non vi aveva fatto cenno dell'incrociolo col 2008 a Codroipo.

Pres. Fu regolarmente comunicato alle successive notizie il ritardo del 2465?

Siron. No; e ciò perchè c'era troppo agglomeramento di lavoro all'ufficio telegrafico.

Dal Valente si sollecitavano notizie, ma io non potevo darle.

Neppure lo conoscevo esattamente, il ritardo, che fu prolungato all'ultimo momento per imprevdute circostanze.

Pres. Quando fu comunicata la partenza del 2465?

Siron. Il telegramma venne comunicato all'ufficio per la trasmissione alle 21.45; venne comunicato a Pasiano alle 21.48, a Codroipo alle 21.49, a Treviso alle 22.05.

Si leggono a questo punto i telegrammi inerenti all'incrociolo, dai quali risulta che il Valente fissò l'incrociolo a Pasiano fra il 2465 ed il 2408, anziché dopo aver saputo che il 2465 si era mosso da Udine.

Il teste - a domanda Marigonda - dice di aver appreso che prima di partire il personale del 2465 aveva ripreso.

Da quindi buone informazioni del Bisso, pur dichiarando di averlo sempre conosciuto di certa intelligenza e di limitata cultura.

Ripete poi le note disposizioni del Regolamento, riflettendosi ai doveri che incombevano agli imputati.

Si ritorna a lungo sui segnali di allarme che il Benedetti doveva fare.

Siron - a relativa domanda - risponde che lui, nei panni del Valente, vedendo entrare il 2465 che doveva fermarsi al disco ordinato chiuso, avrebbe pensato subito a metterli in comunicazione col personale del treno giungente, girando il 1372 od in testa od in coda.

Capisce però che il Valente, pur avendo la stessa intenzione, abbia inteso di facilitare la cosa sbarazzando la linea dal 1372 che copriva il 2465.

Valente, proseguendo l'esumazione di circostanze per lui sviate, scatta e con forza ripete quanto egli fece all'entrata del 2465 e ciò che passò fra lui ed il Grassi, il quale Grassi uscì prima di lui dalla stazione.

P. M. Specher. Lo dice lei, lo dice lei?

Valente. Dico ciò perchè così è; non per altro.

Si ha a questo punto un piccolo battibocce.

Siron - a relativa domanda - risponde che di fronte all'ordine del Valente il Vida - anche senza sapere del cambiato incrociolo - doveva tenere chiusi i dischi sino a nuovo ordine del apostazione.

Si ritorna al teste Grassi

Viene richiamato Giuseppe Dalla Longa, macchinista del 1372 per metterlo a confronto col Grassi.

Pres. Quali circostanze a Pasiano precedettero l'arrivo del 2465?

Grassi. Io entrai in stazione e trovai il Valente al telegrafo e gli chiesi: E dunque? Mi rispose: Sta per venire. Usiamo assieme. Il disco era aperto ed il treno distava dal disco 200 metri. Era impossibile che anche il Valente non lo vedesse.

Grassi. Dalla Pasqua disse già di aver salutato il povero Bisogni con la mano mentre passava; ora come poteva vedere il Valente?

Dalla Pasqua spiega come la cosa sia possibilissima.

Levi la notare la contraddizione fra quanto afferma il Grassi e quanto sostiene il Dalla Pasqua.

Grassi lo conferma ciò che disse. Dalla Pasqua lo sono così sicuro di quello che disse come sono sicuro di essere qui in piedi. Eppoi non sono né matto né sbete.

Le contestazioni in proposito al protraggono a lungo, talvolta con una certa movimentazione.

Alle 11.50 l'udienza si rinvia alle 2. L'attesa è viva quanto mai.

Udienza pomeridiana

Continuano le contestazioni

L'udienza ricomincia alle ore 2.10 con l'ausilio poco affollato.

E' richiamato il teste Siron Pietro e si richiama pure il deviatore Vida Giulio.

Celotti. Il Vida, quello era in cui il suo disco era chiuso ed i treni di incrociolo in ritardo, quando un treno giungeva in stazione, apriva il disco senza altri ordini?

Vida. Sì, altrimenti sarei stato punito.

Celotti. Secondo il Siron fece bene o male il Vida ad aprire il disco, vendendo il 1372 in stazione?

Siron. Il Regolamento glielo concedeva.

Il Vida torna a ripetere quello che avrebbe fatto per fermare il 2465 se avesse avuta notizia dell'incrociolo a Pasiano.

L'adv. Levi contesta, in base al Regolamento, alcune delle affermazioni del teste Vida.

Siron fornisce degli schiarimenti in merito alle contestazioni e a domanda Levi dichiara che se il Valente fosse effettivamente detto al Vida di tenere chiusi i dischi, non doveva per nulla aprirli senza analogo ordine ed anzi avrebbe dovuto di fronte al ritardo del 2465, sospettare del cambiamento di incrociolo, non lasciando quindi che il 2465 passasse lo scambio.

Si passa poi al breve interrogatorio scritto del Siron.

Drusini. Quando il Benedetti doveva suonare la cornetta?

Siron. Dopo passato il treno, dopo videri inutili gli altri segnali ottici.

Drusini. Il Siron opina che il Benedetti dovesse sospettare che il 2465 non si sarebbe fermato di fronte al suo fanale rosso?

Siron. No; la possibilità della fermata c'era ed il Benedetti poteva crederci.

Borciani. Necessità però, più che il Regolamento, tener presente il caso speciale, il grave pericolo che il passaggio del 2465 implicava.

Era un disastro a cui si andava incontro?

Siron. Voglio fargli per un momento nei datti del Benedetti ed ecco ciò che avrei fatto: avrei mostrato il fanale rosso, gridato al maestro di fermarsi, gridato poi ai frenatori, gettati sassi contro i vagoni, agitato il disco e poi suonata la cornetta.

Borciani. E perchè non suonate subito la cornetta?

Siron. Non lo vuole l'art. 37 del Regolamento.

Si potrebbe farlo, ma non è obbligo.

Drusini. Il Benedetti che in 25 anni anni di servizio sempre vide rispettato il segnale rosso, doveva secondo il Siron - sospettare che proprio quella volta non avesse ad essere rispettato?

Siron. Questa dubbio che cosa normale deve certo aver scombucchiato il Benedetti.

Il solito incidente

Drusini. Secondo il teste era principale segnale la cornetta, ed il segnale rosso, il quale poteva vedersi dal casellante successivamente?

P. M. Specher. Io mi oppongo alla domanda.

Simili domande si facevano ai periti. Qui è necessario attenersi alle circostanze di fatto.

Voglio assolutamente escludere le domande aventi carattere peritale.

Drusini insiste motivatamente nella sua domanda, che specifica più dettagliatamente.

In sostanza queste domande mira a giustificare l'opera del Benedetti.

Trapanesi dichiara essere la domanda Drusini incoferente, alle cause e contrarie alla legge, e chiede sia data ragione al P. M.

Tosini Pastiglie Marchesini di Bologna Vedi 4. pag.

Osserva che in merito la Corte si è pronunciata, sia da ieri.

Melloni si associa a Trapanese.

Specher: Spero in un'ordinanza che abbrevi il cammino della causa. Continuando così si va a finire in autunno.

Levi: L'opposizione del P. M. fatta proprio ora che è finita l'assunzione dei testi di difesa, è l'indice della stampata opposizione a che i successi (testimoni), quasi tutti a difesa, valgono a dire ciò che non può piacere all'accusa, la quale però ha fatto i comodi suoi.

Si vuole cioè usare alla difesa un trattamento diverso che all'accusa.

Osserva che proprio il P. M. al Naldini e al Zampieri fece domande sul tenore di quelle che oggi si vuole proibire.

Sig la legge eguale per tutti.

Difende poi le domande di apprezzamento per le quali i periti ingegneri sono incompetenti, quali quelle sull'organismo ferroviario.

Cita in proposito precedenti giudizi della Corte di Cassazione.

Bertaloni: Vuole che quest'ordinanza su una domanda decretata dal Driussi non abbia a pregiudicare le eventuali successive domande.

Alle 5.20 la Corte si ritira per de liberare.

L'ordinanza della Corte

La Corte, vista alle ore 3.45, ed emette ordinanza con la quale l'incidente sollevato dal P. M. è respinto, essendo la domanda impronunciata a criteri obiettivi non invadenti il campo peritale.

Sironi può rispondere

Pres. Ripete la domanda Driussi al Sironi.

Sironi: Siccome la manovella del disco giravole dista a Pasiano metri 26 dallo scambio verso Codroipo; dove il Benedetto corresse dietro il treno scendendo la cornetta e agitando il fanalino sino alla manovella, qui fermarsi ed agitare il disco giravole è, non vedendo proficuo neppur questo allarme, proseguire nell'incorrere in treno con i noti segnali ottici ed acustici.

Dopo alcune altre domande, alle quali il teste da i richiosti sobriamente alle 4.15 viene messo in libertà.

Il macchinista del 2468

Carlo Fontanella

È chiamato Fontanella Carlo macchinista del treno 2468, che corse col 2465.

Pres. A che ora partiste da Codroipo?

Fontanella: Alle 21.52 e mi accorsi del 2465 dopo 13 minuti, quando mi distava circa 300 metri.

Vidi prima il fanale rosso sinistro e subito dopo il destro della sua macchina.

Avvisai i frenatori, diedi i fischii di allarme e rallentai la velocità in attesa di fermare.

Vedendo che il personale del 2465 non rispondeva ero preoccupato, e sfischiai a lungo.

Sentii poi due fischii brevi; segno che finalmente ero veduto.

Il mio treno era fermo al momento del corso.

Io m'ero messo in parte, sporto in fuori tendendomi al passamano per non essere schiacciato.

Dal colpo, venni slanciato contro la siepe laterale; rimanendo illeso.

Appena alzato mi diressi alla mia macchina sulla quale ho potuto a stento salire affina di schindere il regolatore; e rimasi aperto.

Vidi il mio capotreno Ginetri che dava i segnali di richiamo verso Pasiano; una locomotiva di soccorso con un treno.

Il Biagiotti mi gridava intanto: Va a schiacciare la sussistenza!

Ripetè il grido tre volte.

Il fucchieta Maria era in piedi senza parlare; poi si piegò su di sé stesso.

Mi affrettai per soccorrerli ma, benché aiutato da quattro soldati, mi accorsi inutile ogni sforzo.

Frattanto il povero Biagiotti era spirato.

Pres. Come spiegate che il Biagiotti ed il Maria non si abbiano accorti prima del vostro treno?

Fontanella: È mia idea che fossero intenti a qualche lavoro attorno alla macchina.

Pres. Che velocità aveva il vostro treno?

Fontanella: 55 Km. all'ora.

Pres. È l'altro?

Fontanella: Mi accorsi che correva molto; forse più del 55 Km. all'ora, portata della sua macchina.

Specher: E voi non potevate accorgervi prima?

Fontanella: No; ero sempre attentissimo alla linea e me ne accorsi appena possibile.

Certo che se mi fossi accorto prima avrei procurato anche di retrocedere.

Pres. A quale distanza vi accorgeste del 2468?

Fontanella: A trecento metri circa.

Pres. Il vostro treno era in ritardo?

Fontanella: Sì; ed avevo il diritto di recuperare; accelerando magari di 15 Km. la consueta velocità di 30 metri.

Il fucchieta Bellistelli

Pres. Che cosa potete dirmi della sera del 27?

Battistelli Erano 8 minuti che aspettavo l'incrocio col 2408 a Codroipo, quando fummo avvertiti del cambio di marcia e si partì.

Ripete poi cose già dette dal Fontanella.

Il barbiere Luigi Finardi

È la volta di Finardi Luigi di Udine, di anni 37 barbiere in via Bertalida.

Pres. Vi trovaste la sera del 27 agosto con il Biagiotti e con Marin?

Finardi: Appunto, verso le 6.30 vennero nel mio negozio e si decisero di recarsi a bere una tazza di birra in una vicina osteria.

Fummo raggiunti da mia moglie, dal mio garzone e da un amico.

Si bevettero in tutto 7 bottiglie di birra da mezzo litro.

Pres. Erano brilli?

Finardi: Nossignore.

Pres. Proseguite.

Finardi: Spiega come fu assieme ai due amici sia dopo le 8, ora nella quale si avviarono verso la stazione.

Bevemmo, io, il Biagiotti ed un nostro amico, un litro di vino; il Marin non c'era.

Si passò quindi a bere un caffè e fu mentre lo si stava bevendo che il Biagiotti fu avvertito che il suo treno era pronto.

L'ing. Cesare Bassetti

Si passa all'ing. Cesare Bassetti, ispettore ferroviario al movimento.

È l'ultimo dei testi di accusa.

Lo si interroga sulle prescrizioni regolamentari inerenti alla circolazione ed incroci dei treni.

In complesso ripete — con molta chiarezza — le disposizioni, le abitudini e gli apprezzamenti che più o meno vennero esposti già dai testi precedenti.

Il battibecco di prammatica

Nei complessi la deposizione del teste ing. Bassetti apparisce manifestamente benigna per gli imputati.

Sembra quasi vi sia nell'ing. ispettore la preoccupazione di attenuare la colpa delle eventuali trasgressioni regolamentari.

Va da sé che ciò non poteva garbare alla Parte Civile, che più volte manifestò il suo malcontento con qualche interruzione; il temporale però non si scatenò che all'ultimo.

Il P. M. Specher chiese al teste se un macchinista diligente come il Biagiotti avrebbe potuto non accorgersi del fanale rosso e del «Maestro, si si fermi» del Benedetto a quindi fermarsi.

Bassetti si dice impossibilitato a dare una risposta precisa in merito, tante e sì diverse campagne ebbe a udire.

Cominciando i rumori, mancando la risposta operata dal P. M. è dalla P. C. E detto fatto scoppia il tumulto.

Sagati: Era il personale del 2465 che deliberatamente voleva andare contro la morte?

Mariotti: Era una vera tendenza al suicidio.

Negri: Non si vengono a dir sciocchezze.

Tozzi, Melloni, Trapanese il P. M. ed altri gridano in coro.

Dall'altra parte sentiamo le risposte confuse di Driussi, Morab, Natalini, Marignola ed altri avv. della difesa.

Ottenuta un po' di calma, Driussi chiede: Ma che dice il teste dell'oculatura di quel macchinista partito senza il segnale di...?

Non può terminare la frase che esso Trapanese soggiunge: Con gli incoraggiamenti del conduttore...

Ma Marignola interrompe a sua volta Trapanese gridandogli: Incoraggiamento alla... già fatta...

Non si capisce più nulla.

Alle 6 esatte l'udienza è levata, ma il teste non è licenziato.

La riunione degli avvocati di P. C.

Questa mattina alle 8.30 nella sede del Club Alpino ha avuto luogo l'annunciata riunione degli avv. di Parte Civile.

I presenti ammontavano a una trentina circa.

La riunione si protrasse sino alle 10.

Si prosero accordi circa un'unica linea di condotta difensiva.

La banda del 14° fanteria rimpatriata

Leggiamo nella Provincia di Padova:

Sappiamo che il valentissimo maestro del 150 Regg. Fanteria, in seguito ad incarico del Ministero, con non comune pazienza ed abilità è riuscito a ricostituire la musica del 140 già del tutto distrutta nel disastroso scontro di Beano; e che altresì ha ormai approntato uno scelto programma per il concerto, che il nuovo corpo bandistico darà domenica sera in Prato della Valle.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Ammissione dello puro di legumi di mezzo uso inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1,75, grande L. 3.

Ferro China Bababbaro sciroppo rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Onore all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

La morale del processo dal punto di vista... dell'altra Parte (Intermezzi amoristici)

Un avvocato della D-fesa — non meno notoriamente intimo dello signore Muse — ieri ha attinto alla fonte perenne del Parosio la seguente limpida al, ma non... potabile risposta:

Tutti i regolamenti hanno valore. Per Valente Bionfi o Benedetti. Tutti gli altri invece, è un grosso errore. Che a rispettarli fossero costretti. La cosa sembra un poco originale. Ma alla parte civile non fa male.

Anzi, un capo stazione è di parere che — se il regolamento non dispone — il deviatore ha tuttavia il dovere di incontrare i convogli col trombone. Ma non vuol dire questa norma, in quali articoli si trovi dei segnali.

Il non vuol dire ancor dove sia scritto che, mentre un treno parte sotto il naso, lo si lascia, cibandolo, andar via dritto. Senza di fogli o cedole far caso. E non si curi un po' la fantasia. Pensando, solo, alla cavalleria.

Meco Paron pertanto che ha ragione. Se — rispettando il suo regolamento — Non ferma i treni alla buona stazione. Sentendo il corno quando tira il vento. Perché per lui non vi è miglior cornata che una mossa in suono di trombetta.

Ed ha ragione anche Poleni quando volendo il disco muoversi ad un tratto. Crede di andare in guerra a quel comando. Ed incontra al pericolo nuovo tutto. E perché non si dica che egli è un vile. Corre in stazione armato di fucile.

E quindi al deviatore che gli chiede: Se di arresto non ebbe alcun avviso. E che nelle sue mani il rosso, vede. Pensa che sia un segnale per il Parosio. E risponde che il treno è quello che Non poteva fermarlo che il Signore.

E così par si spiega come Vida il suo regolamento arie violato. Sa, (come della orecchia del Re Midan Del disco il Capo avendogli parlato) E non avesse coperto ogni buon uso. Aperto il disco che doveva star chiuso.

Un macchinista può tra due cornette. Partir senza saper chi il suono dia. Ma la parte civile non ammette. Che si dica a Bionfi: Andiamo via. Così dimostra che poteva almeno. La macchina partir... ma senza il treno.

Ma a differenti regole è soggetto. Il treno ventiquattrosessantotto. Che di più forme aspetta anche un diretto. Se viene contro lui a dar di botto. Basta che usi il riguardo al Personale. Di rovesciarlo senza fargli male.

C'è un sol guardiano che veder doveva. Per forza l'uso convogli a venir contro. Perché la Ferrovia che lo sapeva. Forse temendo d'evitar lo scontro. Ecco che un del guardiano avea soppresso. Perché nacesse poi quest'ora successo.

INTERESSI CIVICI

La Giunta Municipale

nella sua seduta di ieri trattò vari oggetti di ordinaria amministrazione

La malattia dell'avv. Franceschini

È, con la precipitazione più viva che aguliamo il corso della nuova grave crisi del malato che da tanto tempo tormenta e logora il pro sindaco della nostra città, avv. Erasmo Franceschini.

Le notizie più allarmanti si alternano con quelle che aprono l'animo alla speranza.

All'amico carissimo giunga l'augurio nostro: più sentito di rivederlo restituito alla famiglia, alla pubbliche amministrazioni, a noi.

Nel mondo delle scuole

Nuovi professori di disegno

Dalla R. Accademia ed Istituto di Belle Arti in Venezia si comunica il seguente elenco dei candidati che ottennero il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche e Normali per gli esami sostenuti nell'aprile p. p. presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia.

1. Benvenuto Eugenio di Vicenza di Chioggia (Venezia).

2. Fabris Luigi di Augusta di Bassano (Venezia).

3. Fano Emma di Montebelluna di Padova.

4. Vitale Gustavo di Gaetano di Brescia.

La Congregazione religiosa

È il tema della conferenza — con contraddittorio — a piena disposizione — in attesa per la sera, alle 9, al Cecchini, dal Circolo Socialista.

Oratore Francesco Cicotti.

Prezzo d'ingresso: cent. 30.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Le conferenze preziose

Domani, 28, alle 9 ore, il dott. Zaccaria Bonomi terrà una Conferenza agraria e sul lavori di stagione nei locali della Scuola comunale di San Oualdo.

Tutti coloro che hanno interesse all'agricoltura sono invitati ad intervenire.

Per un ricordo marmoreo a Gabriele Focile

Ferrenti al cassero del Comitato:

Somma precedente L. 1541.52

Prof. Angelo Mosso 10.—

Raccolte dal Senatore Antonio Framporo al Senato (Biblioteca n. 10) 10.—

Bani di Pellegrini 20.—

Todaro 10.—

Totale 1601.52

Sedecenne che fugge — Questa notte la sedecenne Italia Zimmaro domestica presso il furiere maggiore Oualdo Tamburini, in via Bertalida, fuggiva insalutata ospite.

La sparizione fu denunciata.

L'ultima visita alle vetture pubbliche seguirà postdomani mattina alle ore 9 in Giardino grande.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24) eseguirà domani sera, dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia municipale:

4. Marcia — 2. Atto I. «Travitta» - Verdi — 3. Polka serena «Carrezza» - Lucchini — 4. Pot Pourri «Ballo Brahmas» - Dall'Argine — 5. Preludio balata «Rigoletto» - Verdi — 6. Canzonetta «Al Caffè Concerto» - Petrozzi.

CRONACA DELLO "SPORT"

Gita Audax

Come a suo tempo abbiamo pubblicato domani avrà luogo la prima marcia ufficiale indetta dalla sezione Udinese dell'Audax Italiano. Ecco l'itinerario: Udine, Ronzano; Sallò; Motta di Livenza; Portogruaro; Latisana; Palmanova; Cividale; Udine km. 203 circa da compiersi in ore 17. La partenza è fissata per le ore 3 dal Caffè della Nave; l'arrivo seguirà a porta Precichino alle ore 20. A Portogruaro la squadra si fermerà 2 ore e mezza per pranzo; a Palmanova s'incontrerà con gli Audax di Perdenone.

Per la Pittura "Zona"

Mi pregio partecipare alla mia rispettabile Clientela che il sig. Giusto Murati ha affidato a me l'esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori col impiego delle rinomate Pitture Zona, di cui tiene sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; lo superfi con esse dipinte sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene aguagliate e lucide come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Detto pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene.

Mi è grato poi poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine.

VINCENZO MATTIONI

Pittore - Decoratore

Via Precichino, N. 2

Presenti a richiesta e cataloghi gratis.

Interessi e cronache provinciali

La Giunta Provinciale Amministrativa

nella sua seduta del 25 marzo ha approvato:

Maiano il prestito di lire 25000 per estensione di passività.

Pasiano il contributo annuo di lire 10 alla Croce Rossa.

Padova la vendita di fondo comunale.

Gemona la concessione di area stradale alla Ditta Dalla Merida.

Castellnuovo l'affranco di prestazione livellare del Comune.

Cividale l'aumento del 10 sullo stipendio degli impiegati comunali.

Porpetto l'adesione al Circolo dei sociatori friulani.

Borcia l'equedenza della sovrimposta nel 1904.

Portonovo idem.

gli elenchi delle condotte veterinarie comunali e consorziati della Provincia agli effetti della Cassa Pasquini.

Borcia il bilancio 1904 della Congregazione di Carità.

Versagnò (con riserva) l'elenco per la strada di accesso alla stazione ferroviaria.

Forgaria il nuovo riparto dei consiglieri comunali, ordinando le elezioni generali.

La transazione Malignani-Cronici

La G. P. A. rimise al Consiglio di Amministrazione dell'Opificio dei cronici la transazione del Comune di Udine con la Ditta Malignani per la cessione della quota 5 a comma Volpe dell'impianto elettrico.

La Cooperativa Lavori femminili in continuo progresso

Un nuovo «ramo» — Tessuti a mano — Una «missione» per le signorine.

La signorina Noemi Nigris — la preziosa infaticabile apostolo della Cooperativa dei Lavori femminili, vero capo dello Stato Maggiore della co. Co. di Braccia — ci scrive la seguente, che pubblichiamo, come nobilissimo appello alle signore e signorine che possono... a dunque... certamente andranno orgogliosi di conservare.

Fagnana, 27-5-1904.

La signora Ascoli — dalla quale ho spesso lettere interessanti che riguardano la Cooperativa, certi nuovi lavori ecc. mi chiese tempo fa, se nei vostri paesi esistevano leggi a mano, nei quali caso consigliava di incoraggiare quell'antica industria.

Mi misi subito all'opera e in due sole famiglie dei Casali di Fagnana (Maltusani e Zoratti) raccolsi n. 25 campioni di tessuti interessanti in lino, cotone e lana, bianchi e colorati.

Alcuni mi parvero veramente belli, ma non osavo credere a me stessa; come supporre che le nostre vecchie, rulle, visute umilmente lontane dal mondo (forse non sono mai arrivate fino a Udine) potessero — senza alcuna direzione, seguendo solo l'istinto e il gusto naturale — produrre delle stoffe che sarebbero state ammirate dalle più etette e raffinate signore della capitale?

Ecco ciò che mi scrive in proposito la sig. Ascoli:

«Ho visto i campioni di tessuti che ha mandati alla contessa Pasolini; sono molto belli e sarebbero, credo, vendibilissimi; solo non abbiamo potuto dare un giudizio sicuro perché mancavano le altezze e i prezzi.

«Farà bene a darci questa indicazione e sarebbe anche bene che rimandasse un altro campionario fatto di campioni di 25 cm di lunghezza per tutta l'altezza della stoffa, in modo da giudicare meglio noi, e tenerlo anche a disposizione del pubblico coi relativi prezzi di vendita.

«Alcuni di quei panni, se convenienti, sarebbero adattissimi per abiti da signora, e dovrebbero essere incoraggiati come sono incoraggiati adesso in Inghilterra. Tweeds fatti in Scozia e in Islanda.

«Per i tessuti bianchi occorre specificare se sono in lino o in cotone.

Ora che i cittadini emigrano per la maggior parte in campagna, le signorine — che di solito non hanno molto da fare — potrebbero raccogliere campioni di vecchi tessuti (seguendo le norme date dalla sig. Ascoli) e mandarli, colle necessarie indicazioni, alla segreteria del sotto comitato di Udine, signorina Ada Misani; Via Grazzano, 10 che s'incaricherà di trasmetterli a Roma.

Avrebbero così un'occupazione nuova e geniale, e la soddisfazione di concorrere ad un'opera buona.

Noemi Nigris.

Per l'organizzazione operaia. Riguardiamo che avranno luogo domani a Romano e a S. Martino le conferenze ai contadini indette dalla Camera del Lavoro, oratori l'avv. Cosattini e N. Trevisano.

Ricorsi di operai - Ricorsero 30-40 sterratori per lavori d'impianto elettrico in Baviera. Termine utile per trovarli sul posto: 6 p. v. Giugno.

Rivolgersi per informazioni al Segretario dell'emigrazione Udine Via Prefettura 10 ».

V. Cronache in IV. pag.

Sociologimento di Società

Si rende noto che la Società Giuseppe Hoeke & C per il servizio delle Pompe Funerarie, cui istituita col contratto primo giugno 1905, va a sciogliersi per il decoro del tempo stabilito alla sua durata nel contratto stesso, col 31 maggio 1904.

La banda dell'Istituto Gabelli ancora domani dalle 18.30 alle 20 nel Giardino Risaioli.

Echi della scena in via Viola

Il processo per direttissima contro il litografo Pietro Montalbano, accusato di oltraggio ad un pubblico funzionario, avrà luogo davanti al nostro Tribunale oggi alle 2.

La famiglia dei Montalbano dichiara di «mentire, come assolutamente menzognero, le asserzioni del Gazzettino che il Pietro Montalbano fosse ad attendere la Maria per farsi dare del danaro».

L'Unione Agenti

effettuerà il di del Corpus Domini — giovedì prossimo 2 corr. — una gita a Quale.

No ripareremo.

Al circolo socialista

si votò, circa il referendum sui circoli autonomi, un ordine del giorno corrispondente a quanto — facili profeti — prevedemmo sin dall'altro ieri; cioè contro quelle emanazioni riformiste.

Beneficenza.

I figli e la figlia della compianta signora Elena Cortelazzo Marcolli, per onorare la memoria, interpretandone il pietoso sentimento, hanno rimessa alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 200.

La Presidenza dell'Istituto beneficato con animo grato rende ai generosi offerenti i più vivi ringraziamenti.

Per onorare la memoria della signora Elena Cortelazzo-Marcolli i figli e le figlie hanno versato alla Ditta Alighieri la somma di lire 150, affinché il nome della compianta signora sia iscritto nell'albo dei soci perpetui.

Il Comitato udinese ringrazia.

Friulano condannato a Trieste

Ieri il Tribunale di Trieste condannava ad un mese di carcere duro un insipito condiguno ed al-bando certo Lodovico Tessitori di Tobia d'anni 22, da Moggi Udinese, per crimine di pericolosa minaccia.

Una lettera dell'on. Riccardo Luzzatto

La Società operaia di Cividale ha ricevuto dall'on. Luzzatto la seguente lettera:

Roma, 21 Maggio 1904.

Egregi amici,

Mi avete chiesto: che pensi del progetto sulla scuola elementare, ed io devo dirvi che più di penso più ho trovato lontano da quei provvedimenti che sono necessari perché della scuola s'emenda e si tragga profitto.

Su quella tela neanche correggendo di molto si riuscirebbe ad edificare bene. Malgrado ciò io forse non mi riacquiescerei a respingere per questa considerazione che la esperienza insegna che in Italia riforme radicali di getto non si possono coll'attuale sistema ad ottenere; e così essendo, giova accettare anche il voto.

Ma anche colto questo profilo bisogna aggiungere riserve, perché sugli stipendi dei maestri, e su certi punti delle disposizioni della scuola, se si possono accettare certe massime del progetto Orlando, è mestieri ampliarne gli effetti.

Riccardo Luzzatto.

Cividale, 28 - Club ciclistico

Domani alle 18 il nostro Club ciclistico si recherà in gita a Faedis. La riunione avrà luogo all'«Abbondanza».

Concerto bandistico - Domani sera in piazza del Duomo suonerà la banda cittadina.

Rimpatrio e morte - Un povero diavolo del Comune di Rodda, degente da qualche tempo all'Ospedale di Trieste, venne fatto rimpatriare. Arrivato a Cividale con apposita vettura venne fatto accomodare a Rodda. Nel domani venne mandato d'urgenza nel nostro Ospedale, e dopo poche ore moriva.

Venezia, 27 - La nuova filanda - Da qualche mese ferre il lavoro per la costruzione d'una nuova filanda a vapore di 120 bacinelle in sostituzione dell'ormai vecchia esistente.

Abbiamo sentito il parere di parecchi tecnici e ingegneri industriali su questo importante lavoro: furono unanimi nell'affermare che questa filanda sarà, senza forse, una delle prime del Veneto poiché sorge con criteri assolutamente moderni in tutti i più piccoli dettagli.

Una ben meritata lode va data dunque al dottor Roberto Kessler, il quale malgrado la persistente crisi nel commercio serico, si è accinto in un'impresa costosissima, allo scopo di primeggiare coi prodotti i più perfetti sul mercato delle sete.

Ieri vedemmo transitare pel paese la colossale calata destinata pel nuovo stabilimento. Ci si disse che pesa 82 quintali e venne trasportata sopra un gran carro trascinata da buoi e cavalli.

Il fragitto dalla stazione alla filanda si compie senza inconvenienti; mentre l'irregolarità della strada e la discesa dal ponte sul Venzonassa destavano qualche apprensione.

Una disgrazia

Stamane invece successe una disgrazia che addolorò gli operai e quanti attendono alla costruzione del nuovo stabilimento.

Il muratore Giacomo Moretti detto Tona di qui, trovandosi sopra un'armatura, e nel chinarsi per prendere un mattone, forse in causa di un piede posto in fallo, cadde al suolo da circa 5 metri di altezza.

Raccolto dai compagni e portato in casa del direttore sig. Soranzo, si mandò pel medico Giunto il dott. Stringari prestò le prime cure al ferito, che fu poi con vettura trasportato alla sua abitazione.

Non abbiamo potuto interrogare l'egregio nostro medico chirurgo, ma da altri apprendemmo che egli riportò la frattura di qualche costa e frattura al braccio destro.

Il ferito accusa forti dolori alle reni; salvo complicazioni ne avrà per circa un mese.

Il Prof. del Puppo con alcuni studenti va oggi a Venezia.

Ad essi fece ammirare quel gioiello d'arte che è il nostro Palazzo Municipale e vedemmo anzi ritrarre diversi schizzi e dettagli.

L'egregio Professore, che altra volta venne qui ad ispezionare la scuola di disegno per incarico del Ministero, ci parve completamente rimesso dalle ultime gravi indisposizioni, e fu con vero piacere che gli stringemmo la mano. Speriamo di rivederlo ancora, ma non così in fretta!

Mercoledì di animali bovini

che si terranno nella ventura settimana: Lunedì 30 maggio - Tolmezzo, Godega, S. Urbano, Vittorio.

Martedì 31 id. - Martignacco, Spillimbergo, Udine, Godega, S. Urbano.

Mercoledì 1 giugno - Latisana, Favezzo, Sacile, Godega, S. Urbano, Oderzo, Udine.

Giovedì 2 id. - Portogruaro.

Venerdì 3 id. - Gemona, Gemona, Corno, S. Vito al Tagl., Cervignone, Antonio, Vignone.

Sabato 4 id. - Fagnacco, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Note e notizie

IL CONGRESSO RADICALE

La leggenda delle "due tendenze" sfatata - Concordia perfetta e cordiale.

Con riserva di pubblicarne il resoconto particolare del nostro incarico speciale, diamo intanto in riassunto la notizia della prima seduta del Congresso radicale nazionale, inaugurato ieri in Roma.

Seduta antimiseridiana

Costituzione degli uffici, verifica dei poteri.

Presenti oltre duecento rappresentanti, oltre le delegazioni; quasi tutti i deputati del partito: dei friulani, Girardini e Luzzatto - non Caratti, giunto a Roma solo nel pomeriggio.

Presidente Pipitone, con Sacchi e Girardini.

Pipitone saluta i congressisti, rilevando che questo congresso era da tanto tempo desiderato dagli italiani che sentivano il bisogno di raccogliere i partiti per unificare l'azione.

Questo Congresso, solenne per il numero e le personalità dei congressisti, ha un valore maggiore perché ha luogo in Roma di dove è partito il pensiero di Mazzini (applausi) sulla sovranità nazionale (applausi); a Roma, ove fu cancellata col sangue dalla muraglia di Porta Pia la macchina, che era uno sfregio al nome d'Italia; la macchina del Potere Temporale. (Applauso che dura qualche minuto).

Su questo Congresso aleggia la memoria di Cavallotti, che se fosse presente avrebbe fatto palpitaro con le sue parole questi cuori disposti a tanta luce di idealità (Applausi).

Il nome di Lui dichiara aperto il Congresso.

Il Congresso manda, per nobilissimo pensiero dei congressisti palermitani, un saluto ed un augurio a Mussi, infermo.

Seduta pomeridiana

E' il clou, può dirsi, del Congresso, perché c'è la discussione del primo tema sottoposto alla risoluzione del Congresso:

1. Azione e organizzazione del partito (relatore on. Pipitone).

Riferisce Pipitone, discusso parecchi, fra cui, eloquentissimo, approvativissimo, l'avv. Epifania di Napoli.

Si conclude approvando per acclamazione un ordine del giorno di Epifania, che modifica, e completa quello di Pipitone (è accettato da questi). Ecco:

Il Congresso

«considerato come nel suo fine il Partito radicale debba tendere all'affermazione progressiva del concetto dello Stato democratico, merco conquistate e riforme che vengano nel campo politico a rendere sempre più effettiva attraverso ad una corrispondente libertà e più larga partecipazione delle masse al Governo della cosa pubblica, la sovranità popolare, origine di ogni altra sovranità;

«che nel campo economico e sociale deve assistere a tutte le classi nella mutua loro cooperazione, con un'equa distribuzione della ricchezza sociale, le più favorevoli condizioni di sviluppo e di benefici economici, intellettuali e morali;

«considerando che tale fine non può essere subordinato a forme appropriative di Governo, e d'assetto sociale; considerando che l'azione del partito, dipendentemente da questo fine, si deve svolgere con metodo positivo di ritorno sostanziale che rispondano alla maturità di coscienza del popolo o liberamente esplicitarsi nel diritto piano di suffragio, distribuzioni di cariche, diritto di sciopero, libertà d'azione; convinto che tale azione possa svolgersi coll'attuali istituzioni plebiscitarie, finché esse non ostacoleranno il progresso storico;

«considera che a meglio raggiungere tale finalità è indispensabile l'organizzazione salda e disciplinata che coordinando l'azione "intenzionale" e la "indiretta" allo adempimento del programma comune;

«delibera la organizzazione su tale base del partito radicale italiano con una direzione centrale destinata ad eseguire le deliberazioni del Congresso ed a provvedere ad un'azione coordinata del partito nel paese restandone autonome le singole associazioni per quanto riflette gli interessi locali;

«nomina una commissione coll'incarico di formulare un regolamento per la costituzione ed il funzionamento di detta direzione o con mandato di riferire alla prossima seduta del Congresso».

Un simpatico episodio - Ovazioni

Mentre si stava per chiedere la discussione e passare al voto, furono veduti in fondo alla sala Romussi e Sacchi in atto cordialissimo stringersi la mano.

Subito erompe un'ovazione.

Nel centro della sala, intorno a Sacchi, Romussi e Girardini si forma un gruppo imponente.

Tutti tre sono evocati insistente mente a parlare, accolti da caldissime ovazioni.

Romussi esprime tutta la sua gioia per lo spettacolo di concordia a cui ha assistito e specialmente per questo consenso di sentimenti fra nord e sud in cui risiede il segno delle vittorie che aspettano il partito.

E' tanto più raro perché i principi del partito sono proclamati in Roma, cioè che è più facile giungere all'obiettivo di Cofai a cui la sovranità popolare è delegata, perché si mantenga in quella via per la quale il Paese cammina con sì celere passo (applausi). Sacchi ridonnes che l'idea animatrice del congresso è stato il sentimento unitario. Con soddisfazione riconosce che il merito di aver raggiunto la desiderata concordia spetta al Mezzogiorno d'Italia.

Girardini è lieto che con l'ordine del giorno Epifania siano salitate le nuove tradizioni, affermando la larghezza di vedute del partito radicale.

«Particolarmente entusiastico - telegrafa Cortina alla Libertà di Padova - l'applauso che corona l'efficacissimo discorso dell'on. Sacchi».

Così la leggenda delle «due tendenze» - e cioè d'una ragione d'essere a dirvergenza reali di concetto o di tattica nel partito radicale - è sfatata d'un colpo.

RIVISTA SERICA. I nostri mercati.

Seta. - Nulla di confortante d'accennare sull'andamento del mercato serico. Predomina l'indifferenza nei compratori, malgrado i bassissimi prezzi. La fabbrica si è sufficientemente provvista per qualche mese, ed oggi non acquista se non ad affari di puro indottr.

Ad essa mancano assolutamente le commissioni di stoffe, e se deve tenere attivi i pochi telai è obbligata a lavorare nel magazzino. Di fronte a questo eccezionale stato di cose le fabbriche della Svizzera e del Reno cercano d'accordarsi per ridurre ancora le ore di lavoro, onde non incorrere nei guai del passato.

In base a ciò l'opinione generale sommarmente prevede prezzi mai più visti per le sete.

Nominatamente esse si quotano: L. 37/38 per 8/11 sino 11/12 classiche L. 35/36 » 11/13 » 14/16 sublimi. L. 32/34 » 11/13 » 13/15 bella.

Da tutto ciò è mestieri arguire che l'avvenire non si presenta quale si dovrebbe ritenere malgrado i bassi prezzi del bozzoli della nuova campagna.

La prudenza dei filandieri negli acquisti delle gallette non sarà quindi mai abbastanza se non amano crearsi delle posizioni difficili.

Sacchiottura - Andamento generale finora ottimo, i bachi toccano la 4. muta, con foglia sostanziosa ed abbondante.

Se nulla succede a turbare la bella prospettiva odierna indubbiamente avremo un raccolto copioso.

Mercoledì di fuori. - Nessuno contratto qui in Provincia. Riservatezza generale negli acquisti.

(Mercati di fuori. - Corrispondenze) Krefeld. - Perdura la calma. La fabbrica continua a provvedersi del solo necessario e perciò le transazioni sono sempre in numero assai ristretto. I prezzi sono irregolari e tendono sempre al ribasso. Si può ormai considerare come positivo che sin dopo il raccolto nel nostro mercato non subentreranno cambiamenti.

Zurigo - In causa delle ottime prospettive dei raccolti, i compratori si mantengono nella maggior possibile riservatezza. I prezzi delle Italiane sono deboli perché sul mercato continuano a comparire dei lotti di liquidazione. Le sete Giapponesi al contrario rimangono assai sostenute. Per 12/14 e 13/15 si dovette anzi concedere dell'aumento perché il consumo in questi titoli è assai regolare e le esistenze molto meschine.

Lyon - Il nostro mercato continua calmo e pesante il raccolto francese procede ottimamente; la vegetazione essendo veramente splendida ed i bachi sani. Pure soddisfacenti sono le notizie del raccolto italiano, dei raccolti del Levante e dell'Estremo Oriente.

New York. - Mercato invariato. Prezzi meglio difesi.

SIA

Interessi commerciali

Mercoledì foglie di gelso I prezzi praticati oggi variano dalle lire 5 alle 6, per la foglia senza bastone e da lire 3 a 5 quella con bastone.

Al mercato frutta ed ortaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Cilegie 30, 25, 28, 30, 35. Fragole 1,30. Pesche 10, 12, 15, 18, 20, 22. Asparagi 35, 37, 40. Ciche 70, 75.

Piccola posta. Carlo Julio Casari: tibi gratias, salutem, optimo quin entra....

Udine: mah! giareci, che c'era del Bossuet; del resto, in quell'ordine d'idea, è più picciolo e fruttuoso - a mio gusto - leggero da so... Chataubriand.

Ferrovie: grazie, naturalmente! e fa: so! che dicono. Abb. D. M. V. Majano: Sospeso perché respinto da Lei; attendevamo suoi ordini; decidervi arretrati? Saluti. (L'Amante).

E MERCATALI dir. propr. resp. is.

RICERCASI

coppia coniugata, artigiana, casolare - senza figli - da impiegarsi qual partina. Rivolgersi Viale 23 marzo, 18.

GOZZO

Premiato liquore antistramoso Seralini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vend'unicamente presso il preparatore G. B. Seralini - Tarosato (Udine). L. 1.50 il fl. più o. 60 per posta - e fl. L. 9 franchi nel Regno.

LA COMPAGNIA

di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni

«MERIDIONALE»

Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO L. 3.150.000,00

RISERVA » » 3.214.245,32

TOTALE L. 6.364.245,32

SEDE DI VENEZIA

presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

annunzia che dal 1° APRILE assume l'assicurazione dei

prodotti campestri

contro

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze contrattive anche se danneggiate.

Pagamento senza sconti quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE

Sig. M. BERNAZZI ved. dott. LUIGI BRAIDA

rappresentata dal dott. E. MONICI

VIA MANIN - N. 20.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo della Clinica di Vienna

Specialista per l'Obstetricia - Ginecologia

e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIBURTI, N. 4

TEL. 1012

TEL. 1013

TEL. 1014

TEL. 1015

TEL. 1016

TEL. 1017

TEL. 1018

TEL. 1019

TEL. 1020

TEL. 1021

TEL. 1022

TEL. 1023

TEL. 1024

TEL. 1025

TEL. 1026

TEL. 1027

TEL. 1028

TEL. 1029

TEL. 1030

TEL. 1031

TEL. 1032

TEL. 1033

TEL. 1034

TEL. 1035

TEL. 1036

TEL. 1037

TEL. 1038

TEL. 1039

TEL. 1040

TEL. 1041

TEL. 1042

TEL. 1043

TEL. 1044

TEL. 1045

TEL. 1046

TEL. 1047

TEL. 1048

TEL. 1049

TEL. 1050

TEL. 1051

TEL. 1052

TEL. 1053

TEL. 1054

TEL. 1055

TEL. 1056

TEL. 1057

TEL. 1058

TEL. 1059

TEL. 1060

TEL. 1061

TEL. 1062

TEL. 1063

TEL. 1064

TEL. 1065

TEL. 1066

TEL. 1067

TEL. 1068

TEL. 1069

TEL. 1070

TEL. 1071

TEL. 1072

TEL. 1073

TEL. 1074

TEL. 1075

TEL. 1076

TEL. 1077

TEL. 1078

TEL. 1079

TEL. 1080

TEL. 1081

TEL. 1082

TEL. 1083

TEL. 1084

TEL. 1085

TEL. 1086

TEL. 1087

TEL. 1088

TEL. 1089

TEL. 1090

TEL. 1091

TEL. 1092

TEL. 1093

TEL. 1094

TEL. 1095

TEL. 1096

TEL. 1097

TEL. 1098

TEL. 1099

TEL. 1100

TEL. 1101

TEL. 1102

TEL. 1103

TEL. 1104

TEL. 1105

TEL. 1106

TEL. 1107

TEL. 1108

TEL. 1109

TEL. 1110

TEL. 1111

TEL. 1112

TEL. 1113

TEL. 1114

TEL. 1115

TEL. 1116

TEL. 1117

TEL. 1118

TEL. 1119

TEL. 1120

TEL. 1121

TEL. 1122

TEL. 1123

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a molano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE
la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine SINGER per cucire

La Compagnia Fabbricante Singer
ADDOCK & C. concessionari per l'Italia

Negozi in
Udine - Via Mercatovecchio, N. 6
Cividale - Via S. Valentino, N. 9
Pordenone - Via Vittorio Em. N. 28

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali
Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non scritto in alcuna Farmacopola né presentato ad alcuna Esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO - dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze - e quindi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE



CARBOLINEUM

Olio vernice
impregnante, idrologo per conservare il legno dal marcire dal tario, efficacissimo contro l'umidità del mare. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONI & CO. - Milano

Otti e grassa per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fusti vegetali e metalliche.

BLACKROOM POLISH



Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore
Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL - Milano, C. Romana, 40
in vasi e scatole
L. 0.20, 0.30, 0.40, 0.50, 1.00, 2.00

COLORANTE nero (dritto) Leder per tingere, pelli L. 1.50 al Kg.
LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA RUSSKA (il miglior prodotto per Calzature).
FULGORE CRAMA Moderna e Comoda in bottiglia.
OPERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 al Kg.
SUBROGATO GOMMA LAOCA L. 3.50 al Kg.
SPERITO DENATURATO L. 0.75 al Kg.
ACQUA REGIA da L. 0.70 - 0.80 - 0.85 - 1.10 - 1.20 al Kg.

Le voci del pubblico

Un po' di pietà per i detenuti giudicandi
Quel brutto carrettone!

Esregio Sig. Direttore,
Passavo per la via del Dolore, cioè quella che conduce all'Ospedale e nella quale si lascia il carrettone in attesa dei delinquenti protratti.

Ho voluto internarmi, esaminarlo, e mi si strinse il cuore.

Mi dica, Sig. Direttore, può essere il caso che in quelle celle che in esso si trovano vi possa entrare un innocente? Sì! E fino a che un individuo non è giudicato, cosa è? un uomo eguale a tutti.

È però in questo secolo umanitario si ha il coraggio di chiuderlo là entro, in una vera tomba, oscura, stretta, indecente? Via, facciamo un poco di bene anche a quegli infelici, almeno fino a che la legge non li ha condannati, marcati d'infamia! Di questa idea faccio quello che crede meglio.

Devotissimo A. G.
È un'idea pietosa e civile, degna di essere presa in considerazione. - La raccomandiamo a chi spetta, e intanto agli egregi capi della Magistratura giudiziaria locale, perché, autorevolmente come nessun altri - (intercedano).

FRA LIBRI E GIORNALI

Antonio Andreuzzi ed i moti di guerra del 1804 in Friuli è una recente pubblicazione del sig. Carlo Cosmi, maestro a San Daniele, giovane competente e studioso delle nostre storie.

La nitida ed elegante edizione è del Pellarini noto e valente tipografo del luogo, ed è vendibile anche a Udine presso Gamblerasi.

Il Cosmi, promette alcune considerazioni generali su Mazzini, sulla Giovane

Italia e sui moti ed insurrezioni organizzate dal Grande Cospiratore, narra la giovinezza del patriota Andreuzzi, amico di Mazzini, nelle diverse epoche politiche di sua azione e dei rapporti oh'esso ebbe coi principali patrioti italiani.

È una narrazione fatta bene, coordinata, interessantissima per particolari di fatti e di corrispondenze non oscurati.

Raccontando poi la parte splendida avuta dall'Andreuzzi nei Moti del Friuli del 1804 arricchisce ed illustra quel periodo in modo interessantissimo.

Parla delle bande organizzate e dei capi: Celli, Clotti, Tolazzi e degli altri valenti Marioni, Ferrucci, Giordani e dei coraggiosi che li seguirono, e delle immense difficoltà superate.

Descrive la paura desolata nel governo austriaco allo scoppio di quel moto e come contro quei pochi invasi armati numerosissimi per disperdere le bande.

La fine del libro, che è una raccolta di documenti e di notizie importantissime è anche un'apoteosi del grande patriota Andreuzzi, onore e vanto della terra friulana.

La pubblicazione del sig. Cosmi merita letta perché a molti ricorda nomi di carissimi amici e di valorosi soldati, e questo libro, che il sig. Cosmi ha, certo con grande fatica e molto amore, pubblicato, fa onore a lui e deve incoraggiarlo allargando di più l'intelajatura del lavoro in modo da abbracciare tutte le vicende politiche di allora e dei personaggi principali che apparvero sulla scena in quell'epoca.

Ed il sig. Cosmi ha forza, ingegno e volontà di arrivarci, e ci arriverà ad illustrare anche altri fatti del nostro Friuli.

(r. s.)

Caleidoscopio

L'onomatopoea - Domani, 29 maggio S. Eleonora. Lunedì 30 S. Ferdinando.

Effemeride storica

28 maggio 1700. - Formidabile terremoto in Carnia. (Guida della Carnia p. 493).

29 maggio 1642.

L'acqua delle fontane di Udine

(Notizie da pubblicazione ufficiale della Congregazione municipale della Città di Udine del 1865).

Udine - ad antico - aveva cinque grandi pozzi. Erano in Sottomonte, al palazzo Calmo - Dragoni - Merotonuovo, Piazza del Teatro Sociale, Piazza S. Cristoforo - e uno nella villa suburbana, di Grazzano, in Borgo Cisis; questo pozzo fu - nel 1285 - rinascato nella cisterna delle civiche mura. Profondità 60 metri circa, quello di S. Cristoforo venne ridonato ad uso pubblico nel 1782.

Si parla del pozzo della Vigna, ma trattasi di cisterna.

Della roggia di Udine vi è documento del 1171, e ritenuto sia stato fatto il lavoro negli ultimi anni dell'ottocento. I pozzi certo precisavano.

Si ebbe poi a lungo l'uso di cisterna a filtro alimentata dalla roggia. Nel 1400 si deliberò di fare due fontane, una in Mercatovecchio, una in Merotonuovo. Nel 1439 si stabilì condurre le acque da Lazzacco. Nel 1639 si fermò di condurvelo, e nel 1542 l'acqua predetta zampillò nelle due monumentali fontane di Piazza Contarena e Merotonuovo.

Intorno al fabbrico della vasca della fontana di Piazza Contarena (ora Vittorio Emanuele II) leggesi:

Aquarum penurie levaret.
Hocque opere illustravit
Nicolaus de Ponte doctor praes.
Acquam hanc V. ab hinc lapide
Summa cura induxit.
Quo sibi gratissimum civitatem.

Antonio Belloni, rinomato storico e notaio udinese, registrato nei suoi protocolli essere giunta l'acqua del fonte di Lazzacco a porta S. Lazzaro nelle calende d'aprile 1542, e in Piazza S. Giovanni il 29 maggio dell'anno stesso.

No parla il Palladio, ritenuto (dal Maniago - Storia delle arti friulane) che la fontana di Piazza S. Giovanni Battista (poi Contarena - ora Vittorio Emanuele II) fosse costruita su disegno di Giovanni d'Udine, certo l'altra fu da lui architettata (Tomo 51 degli Annali della città).

Però conviene che in breve fosse interrotto il corso dell'acqua. Nel 1548 il Municipio chiamò da Venezia l'ingegnere Giovanni Carrara per riaccondurre l'acquedotto. Dopo ebbe le sorveglianze Giovanni d'Udine (Tomo 52 fog. 251 degli Annali). Nuovi e gravi guasti si constatarono nel 1582, parò per « le insolenze di certi malviventi » come lasciò scritto il Raimondo (origine della chiesa di Udine) che nel 1590 era uno dei sette al reggimento della città di Udine.

Nel felicissimo reggimento del serenissimo Luogotenente Nicolò Contarini (1599) si condusse l'acqua in fontana (Piazza S. Giovanni) per via di un purgo fabbricato a tal effetto un miglio lontano con cannoni di legno. E dalla stessa roggia trassero l'acqua per le fontane civiche nel 1755 erigendo un fabbricato in Borgo Gemona presso la porta onde filtrarla ed innalzata. Modello della macchina diede il Ferracina. Ne sorsero litte e guasti. Fu l'architetto Valentino Pressani che costruì un filtro fra Chiavris e Vat e così si ricostruirono le fontane, sempre però esposto al pericolo che le piogge guastassero i filtri sicchè diede origine al proverbio che a Udine manca l'acqua quando piove.

Si ritornò alla fonte di Lazzacco aumentata con adiacenti fontane per cui il 6 giugno 1858 comparvero di nuovo le acque nelle antiche fontane di Piazza Contarena, Meroto nuovo, e poi in altre 55 fontane minori.

Spiegazione della Sotradà di ieri:
Pio-Vegit - Piovaghi
Rebus monoverbo:
O
S.

Buone usanze.
All'Erigendo Ospizio Orfanotrofo in morte di Elena - Corbellanza - Pagnutti - Giovanni lire 1.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di medici e sentenze di tribunali

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cont. 60 la scatola o L. 1.20 la doppia

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè né le forti umidità né gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di centesimi 50 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1.30 una doppia; con L. 5.50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

Giuseppe Belluzzi
Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28, Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblicana, BOLOGNA (Italia).

C. & P. P. MARTINEZ & C.

Premiata Fattoria di Vini in MARSALA (Sicilia).

CASA FONDATA NEL 1870

I veri vini di Marsala sono quelli prodotti dalle uve dei vigneti di Marsala.

Badare quindi alle noiove imitazioni d'altre provenienze.

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita da rinomati, e sperimentati Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità della

malattie nervose

provenienti da esaurimento, come: Nevralgia, Sposatazza, Impotenza, Spermatorrea, Pollicina, Dolore di schiena, nervosa del cuore, micolo spinale e stomaco, con stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesia, Neuralgie, Cefalalgie, isterismo ecc., ha dato la

cura naturale con la Fascia elettrochimica TAUMA

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come De Renzi, Seuse, Carito, Romano, Fede, e dichiarata una geniale invenzione per guarire le malattie nervose senza medicine; semplice, comoda ed assolutamente innocua. Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre curmeviche dannose.

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro
Costa solo L. 10.50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

Prof. U. PIVETTA & C. NAPOLI, Via Roma, 355 F.
Opuscolo gratis - Consulti gratuiti.

EPILESSIA! Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la cura mista Tauma, unica al mondo che la guarisce veramente!

IL VINO MARCEAU

è il più energico

DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, di Jodlo, Fosforo, Galeo, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali per suo gratissimo sapore. - Ecce le funzioni gastro-intestinali. - Favorisce la nutrizione. **QUINQUE RADICALI MENSTRUALI**

Sarfeia - Rachitide - Acutiti - Urticaria - Escori - Carotit - Accido - Ictericità - Gonfiamento - Nelle convalescenze di malattie acute ed latente ha dato dei **RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI**

L. 2. - alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 10.50 per N. 4 bottiglie franco di porto.

TORD-TRIFE

Inalabile distruttore dei topi, scorpioni, tarpe. - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come i cani, i gatti, i polli, ecc. - Vendita a 50 al pezzo presso l'Amministrazione del nostro giornale.